SINODI DIOCESANI E VISITE PASTORALI DELLA DIOCESI DI ALESSANO E DI UGENTO, DAL CONCILIO DI TRENTO AL CONCORDATO DEL 1818

Dopo tre lustri, sembra ancora attuale la constatazione dell'Alberigo che, cioè, non si dispone ancora « di un elenco dei sinodi e nelle visite sia pretridentine che posttridentine, che sarebbe di enorme aiuto per una prima configurazione della vita diocesana in Italia nel XVI secolo » ¹; e ciò deve dirsi ancor più a ragione per le diocesi pugliesi. La stessa osservazione può farsi per i secoli seguenti, benché sui sinodi ed i concili provinciali, numerose notizie siano state fornite dalle rassegne del Mansi ², del Calenzio ³ e dall'ultima di Silvino da Nadro ⁴, per quanto esse siano limitate a quelli di cui sono state stampate le costituzioni.

² Mansi-Martin-Petit, Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio, Paris-Leipzig 1902-1927, tomi XXX-LIII.

³ G. CALENZIO, Catalogo dei posteriori concili diocesani, provinciali, ecc., in appendice a Documenti inediti e nuovi lavori letterari sul Concilio di Trento, Roma 1874.

4 SILVINO DA NADRO O. F. M. Cap., Sinodi diocesani italiani (1534-1878). Catalogo bibliografico degli atti a stampa (Studi e Testi 207), Città del Vaticano 1960; Sinodi diocesani italiani. Catalogo bibliografico degli atti a stampa 1879-1960 con un'appendice sui sinodi anteriori all'anno 1534, Milano 1962.

ABBREVIAZIONI: Archivio Segreto Vaticano, Sacra Congregazione del Concilio = ASV, SCC; Archivio di Stato di Lecce = ASL; Archivio Diocesano di Ugento = ADU; Archivio parrocchiale di Acquarica del Capo = APA; Archivio parrocchiale di Alessano = APAl; Archivio parrocchiale di Patù = APP; Archivio parrocchiale di Presicce = APPPr; Archivio parrocchiale di Montesardo = APM; Archivio parrocchiale di Tricase = APT; Archivio parrocchiale di Torrepaduli = APTo.

¹ G. Alberigo, Studi e problemi relativi all'applicazione del Concilio di Trento in Italia (1945-1958), in «Rivista storica italiana», LXX (1958), n. 2, p. 251.

Presentemente, la Mariotti con notevole impegno va ricostruendo gli elenchi di quelli delle dioiesi della Calabria, « nell'intento di giungere ad una conoscenza quanto più possibile diretta ed autentica della vita religiosa e dell'azione pastorale posttridentina » in quella regione ⁵. E se non andiamo errati, questo è l'unico lavoro del genere per le diocesi del Mezzogiorno d'Italia, nonostante in questi ultimi decenni siano state condotte numerose ricerche sulla attività pastorale dei vescovi, e non soltanto ai fini di seguire la applicazione delle direttive del concilio di Trento, ma anche per studiare la vita religiosa del popolo meridionale nell'arco di tempo che va dal periodo vicereale a quello del regno di Napoli.

Manca però, fino ad oggi, qualunque tentativo di compilare un elenco critico delle viste pastorali i cui verbali sono riconosciuti da tutti come fonti di primaria importanza non soltanto per la conoscenza della vita religiosa, ma anche per la comprensione della « società cristiana » meridionale ⁶. In verità, l'elevato numero delle diocesi, la non rara dispersione degli archivi delle diocesi soppresse in seguito al concordato del 1818 e le condizioni in cui versano gli stessi archivi ecclesiastici sono delle difficoltà che scoraggiano ricerche del genere. Tuttavia gli studi della Mariotti hanno messo in luce la discreta informazione che le relazioni ad limina forniscono non soltanto circa la avvenuta celebrazione di sinodi e concili, ma anche dell'adempimento delle visite pastorali.

Costituzioni sinodali, verbali e decreti di visite, e relazioni ad limina sono ormai universalmente considerate quasi « fonti privilegiate » non soltanto per la storia religiosa locale, ma anche per la comprensione della stessa attività dei vescovi di cui attestano i

⁵ M. Mariotti, Concili provinciali e sinodi diocesani posttridentini in Calabria, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», XX (1967), 461-481, XXVII (1973), 130-169.

⁶ Cfr. G. De Rosa, Vescovi, popolo e magia nel Sud, Napoli, pp. 282-284; Organizzazione del territorio e vita religiosa nel Sud tra XVI e XIX secolo, in La società religiosa nell'età moderna (Atti del Convegno studi di Storia sociale e religiosa. Capaccio-Paestum, 18-21 maggio 1973), Napoli 1973, pp. 16-19; S. Tramontin, Riflessioni, prospettive, problemi circa lo studio e la regestazione delle visite pastorali, in La società religiosa..., pp. 170-216.

Dopo la stesura del presente lavoro, ho avuto notizia di «Visite pastorali nella diocesi di Padova (1422-1931), Padova 1973, che non ho potuto consultare.

momenti salienti. Le relazioni ad limina, infatti, indicano quei momenti di riflessione sull'intero panorama della realtà diocesana, nei quali il vescovo poteva maturare valutazioni serene e meditate e talvolta poteva progettare più opportune programmazioni pastorali; le prime due categorie di documenti riferiscono dell'uso dei più efficaci mezzi pastorali per la direzione della vita religiosa nella diocesi, in stretta connessione tra di loro. Come ha constatato il De Maio per quelli degli arcivescovi napoletani del Seicento e del Settecento, « i sinodi rispecchiano di solito... le esperienze delle visite pastorali, e le relazioni ad limina e offrivano il bilancio delle determinazioni sinodali, dei relativi risultati conseguiti, di programmi e prospettive pastorali » 7.

Il Gerson che agli inizi del sec. XV presentava il compito del vescovo come cura d'anime, definì la visita « cardo totius reformationis » e « applicatio legum ad operationem et sua vivificatio, quae aliter mortuae sunt, vel languescunt » 8. Qualche decennio dopo, il concilio di Basilea nel decreto di riforma del 26 novembre 1433 sottolineava che alla cura pastorale concorrono senza dubbio i sinodi episcopali e ne confermava l'obbligatoria celebrazione, almeno annuale, dopo l'ottava di Pasqua o in altri giorni secondo la consuetudine delle diocesi. E nel medesimo decreto stabilì che i « testimoni sinodali » visitassero la diocesi nel tempo di un anno e rilevassero gli abusi da correggere o da riformare per i quali sarebbero stati presi gli opportuni rimedi nel sinodo successivo 9.

Più che il decreto del concilio Lateranense V, la letteratura religiosa e riformistica del tempo, ed, in particolare, il personale esempio dei vescovi riformatori evidenziarono che il ministero episcopale si concentrava eminentemente nella predicazione e che il dovere fondamentale di risiedere nella diocesi era da considerarsi

⁷ R. DE MAIO, Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna (1656-1799), Napoli 1971, p. 32.

⁸ Sermo « Bonus pastor », in J. Gerson, Oeuvres complètes, vol. 5, Paris-Tournai-Rome, New York 1963, pp. 142-143; cfr. H. Jedin, Il tipo ideale di vescovo secondo la riforma cattolica, Brescia 1950, pp. 18-20; G. Baccrabere, Visite canonique de l'évêque, in « Dictionnaire de droit canonique », VII, Paris 1965, coll. 1520-1521.

⁹ Cfr. J. B. Mansi, Sacrorum Conciliorum, nova et amplissima collectio, IX, Venezia 1788, coll. 74-77; M. Marcocchi, La riforma cattolica. Documenti e testimonianze, vol. 1, Brescia 1967, pp. 46-54.

la « conditio sine qua non » perché il vescovo potesse personalmente dirigere il suo popolo. La sua iniziativa personale doveva esplicarsi nei sinodi diocesani e provinciali e nelle visite pastorali 10. Il concilio Tridentino nel decreto di riforma della sessione XXIV (11 novembre 1563) stabilì che a dirigere le chiese dovevano essere elette persone ritenute « digniores et ecclesiae magis utiles », confermò la celebrazione triennale dei concili provinciali, quella annuale dei sinodi e rilanciò il dovere di visitare parrocchie, chiese e popolo, ogni anno o almeno ogni biennio. Il fine precipuo della visita, secondo il Tridentino, era quello di « debellare le eresie e stabilire una dottrina pura e ortodossa, conservare i buoni costumi e coreggere i cattivi, stimolare con esortazioni ed ammonizioni il popolo alla religione, alla pace ed alla purezza dela vita, regolare tutte le altre cose che a prudenza giudicherà utili e necessarie per il progresso dei fedeli... » 11. La visita doveva consentire al vescovo di incontrarsi con i parroci e il clero nel luogo stesso del loro lavoro. in modo da poter personalmente constatare le abitudini religiose e le esigenze spirituali dei fedeli; i sinodi invece erano il momento delle decisioni per conservare la ortodossia e promuovere lo sviluppo della fede, il momento, cioè, in cui l'autorità del vescovo dava precise direttive per la ordinata amministrazione dei sacramenti, per l'incremento della vita cristiana e per la migliore organizzazione delle istituzioni ecclesiastiche, secondo un indirizzo unitario.

Il decreto tridentino si ispirava al comportamento di quel grande modello che fu Matteo Giberti e di altri vescovi, e ricevette una concreta interpretazione da parte dei vescovi che subito lo misero in attuazione; di maggiore prestigio fu quella ad opera di Carlo Borromeo a Milano ¹², che fece tesoro delle indicazioni del Paleotti, del De Martyribus, del Granada. La larghissima diffusione delle costituzioni sinodali milanesi e l'esempio dell'arcivescovo continuamente impegnato a visitare l'immensa arcidiocesi ed alcune diocesi della provincia ecclesiastica, esercitarono un efficace influsso sui

10 Cfr. H. JEDIN, Il tipo ideale..., cit., pp. 32-61.

¹¹ Cfr. M. MARCOCCHI, La riforma cattolica..., cit., pp. 556-558. Il testo d'I decreto è in Concilium tridentinum. Diariorum, actorum, epistolarum, tractatuum nova collectio, vol. IX, ed. St. Ehses, Friburgo 1950, pp. 979-980.

¹² Cfr. H. JEDIN, Il tipo ideale..., cit., pp. 92-103.

vescovi, dopo la sua canonizzazione del 1610. Come ha osservato il Cattaneo 13, è ancora da studiare l'influsso della legislazione del Borromeo in Italia e all'estero. Per quanto riguarda il Mezzogiorno d'Italia, si conoscono i rapporti che intercorrevano tra l'arcivescovo di Milano ed il card. Tolomeo Gallio arcivescovo di Manfredonia. Questi, nel novembre 1566, durante il viaggio verso la sua sede metropolitana, scriveva al Borromeo di « imparar a reggere questo pocco gregge» nel volume del concilio milanese del 1565 e tre mesi dopo gli dava notizia di aver fatto il concilio provinciale di gennaio 14 e di essere stato suo imitatore discostandosi il meno possibile dai decreti milanesi fino al punto di « levarne alcuni di bel peso » 15. Non si può stabilire ancora, altrettanto chiaramente, la dipendenza delle legislazioni sinodali date dal vescovo Giovanni Briziano de la Ribera alla diocesi di Giovinazzo nel 1566 16 e dallo arcivescovo Antonio De Capua all'archidiocesi di Otranto il 26 marzo 1567 17; né delle legislazioni degli altri due concili provinciali celebrati in Puglia nel 1567, a Bari dal 4 al 7 maggio 18 e ad Otranto nel settembre 19.

¹³ Cfr. E. CATTANEO, Il primo Concilio provinciale milanese (A. 1565), in Il Concilio di Trento e la riforma tridentina. Atti del Convegno storico internazionale (Trento, 2-6 settembre 1963), vol. 1, Roma 1965, pp. 252-253.

¹⁴ Constitutiones et decreta Provincialis synodi Sipontinae, celebratae de mense Januarii 1567. Manfredoniae, in Mansi, Sacrorum Conciliorum..., cit., XXXV, ed. a. Graz, 1961, coll. 867-898.

¹⁵ Cfr. E. CATTANEO, Il primo..., cit., p. 254.

¹⁶ STATUTA synodalia R. P. D. Joannis Episcopi Juvenacensis edita in prima synodo diocesana celebrata post pubblicatoinem sacrosancti ecumenici Concilii Tridentini per sanctissimum dominum nostrum papam approbati et confirmati », in Archivio Curia Vescovile di Giovinazzo, cart. 26, ff. 1r-24v.

¹⁷ Constitutionj synodali, in « Archivio Curia Arcivescovile di Otranto », Visite a Sinodi, cart. A, 1° Libro delle obbedienze, ff. 120r-127r.

^{18 «} Concilium provinciale celebratum ab ill.mo et rev.mo D.no Antonio Puteo archiepiscopo Barensi et Canosino anno D.ni MDLXVII », edito da G. Pinto, Riforma tridentina in Puglia. IV. Il cincilio provinciale di Bari del 1567, Bari 1971, pp 83-116.

^{19 «} Decreta provincialis synodi hydruntinae, praesidente in ea illustri et reverendissimo domino Petro Antonio de Capua miseratione divina, ac Sanctae Sedis Apostolicae gratia Archiepiscopo hudruntino, celebratae de mense septembris MDLXVII, Romae, apud Iulium Accoltum, MDLXIX. Una copia di questa edizione rarissima è conservata nella Biblioteca Apostolica Vaticana di Roma (Racc. Gen. Concili, IV, 154). Citeremo De Capua semplicemente.

I tre concili provinciali pugliesi del 1567 recepirono le direttive tridentine, particolarmente quelle riguardanti la visita pastorale 20. Queste disposizioni, in quello di Bari, concludono tutta la prima parte « de episcopis »; questo dovere, in quello di Otranto, è considerato immediatamente dopo quello della residenza e quasi la principale concretizzazione dell'ufficio « et patris et pastoris » che il vescovo ha nella diocesi. Le finalità della visita sono indicate con le stesse espressioni tridentine nelle costituzioni di Manfredonia e di Otranto; in quelle di Bari invece sono sintetizzate nel « cultus Dei, animarum salus et pauperum cura ». In quelle di Manfredonia e di Otranto viene anche fornito un elenco di luoghi, di suppellettile, di attività, di istituzioni da ispezonare 21. In tutti e tre si conferma la periodicità annuale e in quello di Bari si precisa « semel saltem ». Infine, vengono precisati gli atteggiamenti interiori ed esteriori del vescovo visitatore: se nel concilio barese si dice che il vescovo sia « non sicut venator lustrat memora ad mortem ferarum, sed sicut pastor visitat gregem ad salutem ovium », in quello di Manfredonia si raccomanda che egli sia seguito « non superfluo, sed necessario comitatu » e che compia la visita « quam citissime » per non

²⁰ Sulla visita pastorale, il concilio di Manfredonia parla in un capitolo proprio « de visitation² » (Mansi XXXV, 895-896) quello di Bari tratta quando precisa i doveri giudiziali del vescovo (Pinto, *La riforma...*, cit., p. 98). quello di Otranto nel decreto 18° e più direttamente nel decreto 22° « de visitatione » (DE CAPUA, p. 28).

Quello di Manfredonia: « Sanctum siquidem eucharistiae sacramentum primum visitent... Sacristiam postmodum adeant. In ea calices, patenas, cor poralia, linteola, aliaque ad Christi corpus pertinentia...: sacras praeterea reliquias, ac sacrarum vestium omne genus, libros et coetera omnia... Ecclesiam posthac diligentissime perscrutentur... Diligenter etiam inquirant, si in ecclesiis divina officia... Si baptismi, chrismatis et unctionis sacramenta debita reverentia... Cum primum cathedrales, collegatas, parochiales ecclesias visitaverint, ad hospitalium, aliorumque piorum locorum visitationem se conferant... De ludimagistris... » (Mansi XXXV, 896).

Quello di Otranto: « ... cognoscant de fide, vitae sanctimonia et moribus, de conversatione et observatione huius Synodi Provincialis. De custodia et cultu Sanctissimae Eucharistiae sacramenti. De fonte baptismatis, de sacristia et eius suppellectili, quomodo divina officia celebrentur, et defunctorum voluntates executioni mandentur. De hospitalibus, de ludimagistris, de haereticis... De bonis ecclesiarum, de habitu, tonsura et aliis externis huiusmodi » (De Capua, p. 28).

essere di aggravio economico e in quello di Otranto si aggiunge che il vescovo si contenti « honesto et frugali victu ».

Della celebrazione dei sinodi diocesani trattano brevemente i concili di Otranto e di Bari. Il primo esprime semplicemente fiducia nella « religione, pietate et charitate » dei vescovi ai quali raccomanda di celebrare il loro sinodo entro sei mesi per pubblicare le costituzioni provinciali e quelle disposizioni utili « ad bene recteque vivendum » ²²; quello di Bari richiama il decreto tridentino, ribadisce la periodicità annuale e sottolinea la finalità dei provvedimenti da prendere « ad vitam et honestatem clericorum... et pro Ecclesiae et Dioecesis, atque singularum animarum... utilitate, et salute, divini cultus augmento, et populorum aedificatione » ²³.

Grazie all'opera solerte dei nunzi e dei visitatori apostolici nei vari paesi e alle insistenti esortazioni della Congregazione del Concilio nelle risposte alle relationes ad limina, sinodo diocesano e visita pastorale divennero due punti fondamentali della ordinaria attività episcopale, come diceva Alessandro VII, nella costituzione ai vescovi d'Italia del 26 maggio 1656 ²⁴. La stampa delle costituzioni sinodali ed il loro scambio tra i vescovi facilitò la elaborazione dei testi legislativi; sicché dalla seconda metà del '600 alla metà del '700 il sinodo ebbe il massimo splendore, come ha notato il Mezzadri ²⁵ in base alla rassegna di quelli editi compilata da Silvano da Nadro. Frattanto una speciale letteratura illustrava dettagliatamente il modo di compiere la visita, dovere certamente più gravoso e quindi meno rispettato. Un energico richiamo volle essere la lettera circolare che il 5 febbraio 1678 la Congregazione dei vescovi e dei regolari inviò a tutti i vescovi per mandato di papa Innocenzo XI ²⁶. Il documento non

²² Cfr. l'ultimo decreto « de exequendis per comprovinciales episcopos » (DE CAPUA, p. 42).

²³ Cfr. l'« exodium », c. I, Pinto, La riforma..., cit., p. 114.

²⁴ Cfr. Bullarum diplomatum et privilegiorum ss. R. Pontificum taurinensis editio, t. XVI, Torino 1899, pp. 168-170; Benedetto XIV, De synodo diocesana, I, Parmae MDCCLX, p. 6; L. Pastor, Storia dei Papi, XIV/1, Roma 1932, pp. 401-402.

²⁵ Cfr. L. Mezzadri, Religiosità e cura pastorale nel '700, Appendice III a Rogier-Bertier de Sauvigny-Hajjar, Secolo dei lumi, rivoluzioni, restaurazioni (Nuova storia della Chiesa, 4), Torino 1971, pp. 539-540.

²⁶ Cfr. G. Crispino, Trattato della visita pastorale, Roma 1965, pp. X-XI, 1.

rimase inascoltato nel Napoletano man mano che la residenza venne ad essere sempre più rispettata dai vescovi.

Sulla visita, nel 1682, scrisse ampliamente Giuseppe Crispino, poi vescovo di Bisceglie dal 1685 al 1690, ponendo l'accento sul carattere pastorale di quel dovere episcopale 27. L'opera incontrò successo maggiore di quello che un secolo prima aveva riscosso il « directorium » di Luca Antonio Resta 28, e nel 1695 fu ristampata in quella parte che riguardava la visita pastorale. Il libro del Crispino giovò anche a far conoscere le istruzioni del card. Caracciolo di Napoli di cui era stato segretario 29 e quelle molto più ampie e dettagliate che il card. Vincenzo Orsini, arcivescovo di Manfredonia e futuro Benedetto XIII, preparò nel 1680 30, e valse pure a rilanciare efficacemente il modello di vescovo visitatore rappresentato da S. Carlo Borromeo 31. Un decennio dopo, l'arcivescovo otrantino Francesco Maria D'Aste fece stampare il suo « Metodo » che secondo il De Rosa, resta ad un livello inferiore di quello del Crispino e della « Ichnografia » che un ecclesiastico anonimo pubblicò a Roma nel 1719 32.

Nella prima metà del '700, ha fatto notare il Mezzadri, vi fu un evidente declino di celebrazioni di sinodi nel Mezzogiorno di Italia ³³. Non mancava infatti chi affermava che la loro periodicità doveva essere triennale, né chi riteneva che il vescovo non dovesse rispettare nessuna scadenza e quindi neppure l'indicazione annuale del Tridentino. Altri infine sostenevano che il vescovo nel primo e secondo anno della sua residenza dovesse attendere alla visita della diocesi e poi nel terzo dovesse provvedere alla celebrazione del sinodo con la emanazione di appropriate costituzioni. Proprio la mancan-

²⁷ Sull'opera del Crispino, cfr. G. De Rosa, Vescovi..., cit., pp. 277-291.
28 Cfr. L. A. Resta, Directorium visitatorum ac visitandorum, cum praxi et formula generalis visitationis omnium... ecclesiarum, monasteriorum... et personarum..., Romae 1593.

²⁹ Cfr. G. Crispino, *Trattato...*, cit., pp. 42-43.

³⁰ Cfr. G. CRISPINO, Trattato..., cit., pp. 44-79.

³¹ Cfr. G. CRISPINO, Trattato..., cit., pp. 23-30. (Il buon vescovo per far vene la visita pastorale, si deve specchiare in S. Carlo Borromeo).

³² Fr. M. D'Aste, Metodo della Santa visita apostolica, Otranto 1706; Ichnografia o' sia piano e pianta della vita e dell'uffizio del vescovo, Roma 1719. Cfr. G. De Rosa, Vescovi..., cit., p. 291

³³ Cfr. nota 25.

za di nuove costituzioni poteva fornire un argomento per rinviarne la celebrazione; ma il Lambertini precisava autorevolmente che scopo del sinodo poteva essere anche quello di confermare le costituzioni già emanate ed ottenere il rispetto; anche se doveva ritenersi raro il caso che in quei decenni una diocesi non avesse bisogno di qualche nuova costituzione sinodale che richiamasse l'osservanza delle antiche ³⁴.

Ma è forse più vero che nelle regioni napoletane la celebrazione del sinodo non era accolta con benevolenza né dal clero né dalle popolazioni né dalle autorità civili. Come ha fatto notare il De Rosa, oscure rimangono le ragioni dell'opposizione popolare espressa in vari casi, sebbene non sia impossibile cogliere la resistenza della religiosità primitiva, cosmologica, vicina alla magia; si intuiscono più facilmente le motivazioni dell'opposizione del clero. Sta di fatto che le vicende politiche che segnarono la fine del Viceregno e l'avvento della nuova dinastia, crearono contrasti tra la Curia romana e Napoli, sicché lunghe e frequenti furono le vacanze delle sedi vescovili, soprattutto quelle di nomina regia 35. Ed è noto come la politica dei Borboni, sempre più ispirata ad ideali regalisti, guardasse con diffidenza alle iniziative legislative dei vescovi e addirittura richiedesse la scrupolosa revisione delle costituzioni sinodali da parte del delegato della Real giurisdizione, prima della loro stampa: e ciò per tutto il secolo 35 bis.

Nel 1725 Benedetto XIII rilanciò l'iniziativa sinodale dandone l'esempio con la solenne celebrazione del concilio provinciale di Roma al quale parteciparono molti vescovi italiani e nel quale ema-

35 La sede vescovile di Ugento, ad esempio, rimase vacante nel '700 in questi anni: 1709-1713, 1718-1722, 1724-1725, 1781-1782, 1811-1818.

³⁴ Cfr. Benedetto XIV, De synodo..., cit., pp. 19-20, 164.

³⁵ bis Cfr. G. De Rosa, Vescovi..., pp. 154-158; M. Rosa, Diocesi e vescovi del Mezzogiorno durante il viceregno spagnolo. Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto dal 1545 al 1714, in Studi storici in onore di Gabriele Pepe, Bari 1969, p. 533. Ad esempio, ripetutamente furono opposte difficoltà al vescovo Tontoli di Alessano (cfr. le note 76 e 84). Il vescovo molfettese Antonio Fabrizio Salerni ebbe vivaci contrasti con la locale autorità baronale per la celebrazione del sinodo diocesano nel 1726 (cfr. F. Sancilio, La diocesi di Molfetta durante l'episcopato di Mons. Antonio Fabrizio Salerni (1714-1754), tesi di laurea dattiloscritta, presso la Pont. Università Lateranense di Roma, anno accademico 1971-1972, pp. 185-197).

nò un nuovo formulario per la visita pastorale ³⁶. Ma il « secolo legislativo » come l'ha detto, il De Maio, era passato e le celebrazioni dei sinodi si diradarono ugualmente ³⁷ e, quasi a sostituirli, si svilupparono altri mezzi per la cura pastorale, come le riunioni del clero, le lettere pastorali, ecc. Continuarono invece a svolgersi le visite pastorali di cui il Tommasini nella sua classica storia della disciplina ecclesiastica, illustrò come esse fossero praticate già nella

Sul formulario di Benedetto XIII, cfr. G. BACCRABERE, Visite..., cit., 1551-1552.

37 Elaborando i dati forniti da SILVINO DA NADRO (Sinodi diocesani) il MEZZADRI ha composto una tavola nella quale si può rilevare la frequenza dei sinodi celebrati e di cui sono state edite le costituzioni tra il 1550 e il 1878 (cfr. Religiosità..., cit., p. 540). In base agli stessi dati del Silvino da Nadro ed aggiungendo i tre concili provinciali di Otranto, Bari e Manfredonia del 1567 (vedi sopra), abbiamo compilato la seguente tavola raggruppando i sinodi pugliesi editi, per provincia ecclesiastica e per cinquantennio.

Provincia	1550	1600	1650	1700	1750	1800	1850
Manfredonia	1	4	4	4	1		2
Trani	1		3				1
Bari Brindisi	2	4	4	1	1	-	1
Taranto	1	9	1				
Otranto	1	4			-		1
Ottanto	1	2	6	2	-		1
Puglia	7	23	18	7	2		6
Regno di Napoli	52+3	86	84	58	20	27	16

La stessa situazione si costata per le diocesi della Calabria nella tavola pubblicata da M. Mariotti, Le costituzioni dei sinodi diocesni e dei concili provinciali e le relazioni delle visite pastorali e per le visite « ad limina » come fonti per la storia religiosa e sociale della Calabria, in La società religiosa..., cit., pp. 912-914.

³⁶ Cfr. L. Pastor, Storia dei papi, XV, Roma 1933, pp. 531-536; E. Papa, Consensi e contrasti intorno al Concilio romano del 1725, in « La Civiltà Cattolica », 111 (1960), v. I, pp. 146-157. Dei vescovi pugliesi vi parteciparono i vescovi Antonio Sanfelice di Nardò, Giovanni Antonio Sacchi di Monopoli, rappresentato per procura da Giovanni Appiano, Fabrizio Antonio Salerni di Molfetta, Domenico Potenza di Montepeloso (Irsina), rappresentato per procura da Giuseppe Rossi; cioè i vescovi delle sedi « immediate subiectae » (cfr. Mansi, XXXIV, 1902-1904).

antichità, concludendo col ricordato giudizio del Gerson ³⁸. Ad esso sostanzialmente, sia pure non *ad litteram*, si riferiva Benedetto XIV nel 1740 quando, rilevando il mutare delle condizioni generali della mentalità, racomandava pressantemente ai vescovi di impegnarsi sempre più personalmente nella cura pastorale e perciò evidenziava la necessità che essi svolgessero personalmente le visite, se, come il buon pastore, volevano dirigere efficacemente le popolazioni della loro diocesi ³⁹. Ancora una volta l'ideale tridentino veniva proposto ai vescovi nella sua originaria autenticità; per lo stesso ideale in questo secolo si andavano fondando i seminari in molte diocesi o si dava sistemazione organica alla educazione dei chierici. Anche le disposizioni del concordato del 1741, se rispettate fedelmente, avrebbero determinato, non soltanto un clero ancor meno numeroso, ma indirettamente, anche più attento alla « cura animarum ».

La documentazione di questa attività episcopale in talune diocesi della Terra d'Otranto e delle altre province pugliesi è ancora notevole e pressoché inesplorata. Non è assolutamente sconosciuta perché viene considerata come deposito di preziose notizie minute riguardanti chiese, monumenti, istituzioni; ma non è ancora valorizzata come fonte per la ricostruzione organica della storia delle chiese locali e per la ricerca dei loro reali problemi storici.

Le acute osservazioni fatte dal De Maio 40 a proposito dei sinodi e delle visite degli arcivescovi napoletani del Seicento e del Settecento, possono elevarsi a criteri metodologici per lo studio di tale documentazione. Innanzitutto, la comprensione storica degli atti sinodali è possibile nella misura in cui quegli avvenimenti legislativi vengono considerati nel contesto delle visite pastorali. D'altra parte la stessa analisi e valutazione delle costituzioni sinodali riescono difficili se non si prende in considerazione la situazione ambientale, tanto religiosa, quanto sociale e politica, alla quale si riferisce il

³⁸ Cfr. L. Tomasini, Vetus et nova Ecclesiae disciplina, t. II, Venetiis 1730, pp. 749-766.

³⁹ Cfr. Benedetto XIV, Ep. Enciclica «Ubi primum» del 3 dicembre 1740, n. 5, in P. Gasparri, Codicis Juris Canonici fontes, vol. I, Romae 1923, p. 673.

⁴⁰ Cfr. R. De Maio, Società e vita religiosa..., cit., pp. 29-30.

vescovo con la sua legislazione e che i verbali delle visite consentono di conoscere, talvolta minutamente. Solo così può misurarsi la forza e la storicità della copiosa legislazione episcopale del Seicento e soltanto questo confronto consente di stabilire fino a che punto essa fosse « lo specchio » della condizione politica e sociale delle popolazioni meridionali. Non è raro, infatti, rilevare nei testi sinodali ricalchi legislativi che, se per un verso lasciano intendere rapporti personali, affinità mentali e pastorali, influssi reciproci dei vescovi, oltre che concezioni prevalenti e comuni sulla Chiesa, sui ministeri e sulla vita di grazia; per altro verso possono pur tradire pigrizia, incapacità e carente inventiva pastorale. Similmente, la rilevazione situazionale e la verifica degli ambienti attestate dai verbali di visita acquistano significato storico alla luce delle costituzioni sinodali nelle quali è legittimo vedere le linee fondamentali del governo pastorale. In conclusione, potrebbe dirsi che come sinodi e visite sono i due modi in cui si esplica eminentemente l'iniziativa pastorale del vescovo nella diocesi, così costituzioni sinodali e verbali di visite pastorali devono essere considerate come fonti per la ricostruzione della sua attività; come sinodi e visite sono mezzi per dirigere e verificare la vita cristiana nella diocesi, così le rispettive documentazioni devono essere reciprocamente integrate, poiché tanto l'una quanto l'altra documentazione non possono essere assunte da sole come fonti della storia religiosa delle singole diocesi e dela attività pastorale dei vescovi 41.

È evidente che questa pur vasta documentazione debba essere integrata da quella relativa alle istituzioni più diverse del luogo e da

⁴¹ Circa la peculiarità e complementarietà di questi tre tipi di fonti, cfr le osservazioni di M. MARIOTTI, Le costituzioni dei sinodi diocesani..., cit., in La società religiosa..., cit., pp. 898-903.

Osservazioni sui limiti delle visite, in particolare, sono in R. SAUZET, Considerations méthodologiques sur les visites pastorales dans le diocèse de Chartres pendant la première moitié du XVII.e siècle, in « Ricerche di storia sociale e religiosa », I (1972), pp. 117-137.

Sotto l'aspetto dell'uso integrativo dei suddetti tipi di documentazione, sembrano positivi gli studi del Pinto (Riforma tridentina in Puglia. III. Visite pastorali di A. Puteo, arcivescovo di Bari. Note e documenti, Bari 1968) e quelli più recenti di V. Farella (I decreti sinodali dell'arcivescovo Lelio Brancaccio relativi ai Greco-Albanesi del Tarentino, in Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli, vol. II, Galatina 1973, pp. 659-684.

quella di altro genere. Si è infatti sufficientemente avvertiti del pericolo che ne seguirebbe dal loro esclusivo studio: difficilmente si riuscirebbe a non preferire il criterio strettamente biografico e difficilmente si coglierebbe nella storia delle istituzioni l'intima tensione e la vita religiosa dei gruppi e delle popolazioni ⁴².

Nell'intento di procedere alla conoscenza storica della vita religiosa in Terra d'Otranto, nei secoli cosiddetti tridentini, si è ritenuto opportuno compilare un elenco delle visite e dei sinodi, iniziando dalle diocesi più periferiche, quelle di Ugento e di Alessano.

Questo procedimento, come indicava l'Alberigo, si è rivelato più adeguato di quello compiuto dal Rosa ⁴³, ai fini di una « prima configurazione della vita diocesana » ed in particolare di segnalare le relative fonti. Anche perché possono ritenersi appena avviate le ricerche sulla vita religiosa di questa provincia, frammentata in tante diocesi e caratterizzata da insediamenti umani e talvolta molecolari.

Le notizie sono state raccolte non nella scarsa letteratura su queste due diocesi ⁴⁴, che si limita ad informare semplicemente dei sinodi di cui sono pervenute le costituzioni manoscritte o a stampa e della sola visita ugentina del 1711, ma nelle *relationes ad limina* dei vescovi ugentini ⁴⁵ ed alessanesi conservate nell'Archivio Segreto Vaticano e nella superstite documentazione degli archivi diocesani. La serie delle relazioni ugentine presenta lacune maggiori e più frequenti della serie alessanese; al contrario, l'archivio vescovile di Alessano è andato quasi interamente perduto, come scriveva il vicario generale del nuovo vescovo ugentino, Camillo Alleva, qual-

⁴² Cfr. M. Rosa, Per la storia della vita religiosa e della Chiesa in Italia tra il '500 e il '600. Studi recenti e questioni di metodo, in « Quaderni storici », V (1970), pp. 676-684; S. Palese, Per la storia religiosa della diocesi di Ugento, in Terra d'Otranto, agli inizi del 700, in Studi di storia pugliese..., cit., vol. IV (in corso di stampa).

⁴³ Cfr. M. Rosa, Vescovi..., cit., pp. 565-580.

⁴⁴ Cfr. G. Ruotolo, Ugento-Leuca-Alessano. Cenni storici e attualità, III ed., Siena 1969; N. M. Cataldi, Ugento (chiesa vescovile), in « Enciclopedia dell'Ecclesiastico », vol. IV, Napoli 1845, pp. 1088-1094.

⁴⁵ Cfr. S. Palese, Le relazioni per le visite « ad limina » dei vescovi ugentini del Seicento e del Settecento, in « Ugento cattolica », XXXV (1972), novembre-dicembre, pp. 11-26.

che mese dopo la soppressione del 1818 ⁴⁶. Anche quello ugentino andò completamente distrutto nel saccheggio della città da parte dei Turchi nell'agosto del 1537; ma successivamente si ricostituì, sebbene a più riprese alcuni vescovi lamentassero la sottrazione dei documenti ⁴⁷.

Nella composizione dell'elenco delle visite e dei sinodi sono stati seguiti i seguenti criteri ⁴⁸.

L'elenco, innanzitutto, presenta chiaramente la successione cronologica in modo da far risaltare la corrispondenza o meno di entrambi ed i periodi di più intensa o di rarefatta celebrazione.

Di ciascun sinodo viene riportata in margine la data con la indicazione dell'anno, seguita da quella del giorno e del mese, quando sono note; delle visite invece ci si è limittai soltanto all'anno. La data del sinodo o della visita è accompagnata dal punto interrogativo, quando vi è qualche dubbio sulla sua esattezza o addirittura sullo svolgimento stesso. Quando non si può precisare l'anno, viene segnato in parentesi il periodo durante il quale si presume la celebrazione del sinodo o il compimento d:lla visita.

Circa le costituzioni sinodali, viene riferito in nota il titolo

^{46 «} Passai anche a vedere l'Archivio della Curia d'Alessano, il quale lo ritrovai spogliato quasi intieramente di carte, perché cercandone conto all'Archiviario della mancanza di dette carte, rispose ch'essendo stata due volte scassata la porta di detto Archivio sono state le carte disperse per mano di molti... » (cfr. lettera del provicario Marino De Notariis al vescovo Camillo Alleva, Ugento, 8 ottobre 1818, ADU, senza posizione). Secondo C. De Giorgi, il vescovo cappuccino Angelico De Mestria (1828-1836) avrebbe « sventuratamente » permesso la vendita di « tutte le carte inservibili, fra le quali vi erano parecchi documenti assai preziosi, accumulati nei secoli precedenti », e chi eseguì gli ordini ne avrebbe abusato « in modo indegnissimo » (cfr. La provincia di Lecce, vol. 2, Lecce 1887, p. 202).

^{47 «} Ex illa enim immani Turcarum invasione plurima ac pulcherrima, ut per traditionem habetur, antiquissimarum scripturarum monumenta flam mis dederunt » (ASV, SCC, Relazione del vescovo Giovanni Bravo, del 1620). Nel 1715 il vescovo Nicola Spinelli lamentava la distruzione dei documenti, dolosamente perpetrata dagli stessi ecclesiastici (cfr. Lettera di Ni cola Spinelli al card. Paolucci, Presicce, 16 gennaoi 1715, ASV, Segreteria di stato, Vescovi, t. 124, f. 42v). Trent'anni dopo il vescovo Mazza riferiva di aver trovato l'archivio disordinato (cfr. ASV, SCC, Relazione del vescovo Tommaso Mazza, Ugento, 10 ottobre 1749).

⁴⁸ Sono stati seguiti quelli della Mariotti (Concili provinciali..., cit., pp. 467-468), salvo qualche variante.

per intero, tanto di quelle stampate, quanto di quelle manoscritte. Di quelle stampate poi si sottolinea il luogo e la data di edizione; di quelle manoscritte viene data una adeguata descrizione oltre la posizione archivistica. La descrizione delle costituzioni conservate comprende anche i titoli dei capitoli, per consentire la conoscenza della loro struttura.

Delle visite viene riferita in nota tutta la documentazione che si conserva di ciascuna. Quando non è pervenuta la documentazione propria, cioè il decreto di indizione, verbali, decreti, ecc., si è avvertito il bisogno di verificare le notizie delle *relationes ad limina*, le quali, come si sa, adoperano frequentemente l'espressione « quotannis », « singulis annis ». Si è ritenuto utile perciò riferirsi alle note che il vescovo o il vicario generale o altro convisitatore apponevano nei libri parrocchiali ⁴⁹, segnando la data e firmandosi con la propria qualifica. È ovvio che non si è potuto procedere alla verifica di tutti i libri parrocchiali della diocesi; sono stati scelti quelli delle parrocchie che conservano i più antichi, anche se poi è constatato che tali note furono apposte soltanto a partire dagli inizi del '700.

Infine, oltre le visite ed i sinodi celebrati da vescovi, sono stati inseriti nell'elenco anche quelli dei vicari capitolari, in quanto entrambe le diocesi, in particolare quella ugentina, furono frequentemente e a lungo dirette da essi. Degli uni e degli altri si riportano il nome, il cognome, la provenienza, la data della nomina regia e quella della provvisione canonica, la data di conclusione del governo, in base alle più note opere di statistica ecclesiastica, in mancanza di altre fonti più particolareggiate e sicure.

SALVATORE PALESE

⁴⁹ Sono stati seguiti i Libri baptizatorum che citeremo semplicemente LB, ed in un caso un Liber matrimoniorum che citeremo LM.

APPENDICE

DIOCESI DI ALESSANO

Suffraganea di Otranto fino al 27 giugno 1818, quando fu soppressa ed annessa ad Ugento.

1560		vescovo Giacomo Galletto, da Palermo, semplice chierico, dal 2 ottobre 1560 alla fine di settembre 1574, quando morì a Roma 49 bis.
1567		settembre ?, concilio provinciale di Otranto ⁵⁰ .
1578		vescovo Ercole Lamia, di Faenza, vicario generale di Aquila, dall'11 agosto 1578 al 1591 50 bis.
1587	?	sinodo diocesano 51

^{49 bis} Cfr. C. Eubel, Hierarchia catholica medii et recentioris aevi, III, Monasterii 1923, p. 103.

⁵⁰ Non si può affermare con certezza la partecipazione di Giacomo Galletto, perché mancano gli atti originali del concilio e perché nella edizione delle costituzioni non si fa riferimento ai vescovi suffraganei partecipanti. Tuttavia si conserva la lettera del vescovo alessanese al vicario generale otrantino Luca Antonio Resta, vescovo di Castro, da Alessano, il 13 maggio 1570, riguardante il testo edito delle costituzioni (cfr. Decreti di Mons. De Capua, dei vicari generali Mons. Giacomia e Mons. Resta vescovi di Castro su vari argomenti, ff. 100r, in Archivio Curia Arcivescovile di Otranto, Visite e Sinodi, cart. A).

⁵⁰ bis Cfr. C. Eubel, Hierarchia catholica medii et recentioris aevi, III, Monasterii 1923, p. 103.

⁵¹ G. Ruotolo riferisce di un sinodo celebrato dal Lamia nel 1581 (Ugento..., cit., p. 169). Non è pervenuto alcun documento e neppure lo stesso Lamia ce ne ha dato notizia nella sua relazione « ad limina », compilata dal suo procuratore Antonio Novello e datata, Roma 29 maggio 1590 (cfr. ASV, SCC). Solo un cenno si ha nelle bozze degli statuti del Capitolo di Alessano del 1854; e qui si dice che è stato celebrato nel 1587 (cfr. APAI, Sez. C, fasc. 1).

1612	vescovo Nicola Antonio Spinelli, da Napoli,
	dei Chierici regolari teatini, dal 16 luglio 1612. Morì
	in Alessano il 23 settembre 1634 ⁵² .
1613	visita pastorale
1614	visita pastorale
1615	visita pastorale 53
1616	visita pastorale
1617	visita pastorale
1618	visita pastorale 54
(1616-1618)	sinodo diocesano ⁵⁵
1619	visita pastorale
1620	visita pastorale
1621	visita pastorale
(1618-1621)	sinodo diocesano ⁵⁶
1622	visita pastorale
1623	visita pastorale
1624	visita pastorale
(1622-1624)	sinodo diocesano 57
1625	visita pastorale
1626	visita pastorale

⁵² Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica medii et recentioris aevi, IV, Monasterii 1935, p. 77. La data di morte in APAI, Liber mortuorum, 2 (1628-1718), f. 22 v.

^{53 «} Civitas et dioecesis tempore meo quotannis visitatae fuere » (ASV, SCC, Relazione 10 ottobre 1615). Circa il sinodo lo Spinelli scrive: « adiuvante Domino post futuram meam generalem visitationem in qua consideratis omnibus necessariis pro meliori gubernio ac regimine huius Episcopatus, ... curabo ».

⁵⁴ Per il triennio 1616-1618, lo Spinelli fa la stessa dichiarazione del 1615 (cfr. ASV, SCC Relazione del 17 novembre 1618).

^{55 «} In mea Synodo dioecesana nuper a me celebrata » come aveva promesso nel 1615 (cfr. ASV, SCC, Relazione del 17 novembre 1618).

⁵⁶ Per il triennio 1619-1621, « Civitas et dioecesis tempore meo quotannis visitatae fuere ... ex nova Constitutione Synodali a me facta » (cfr. ASV, SCC, Relazione del 2 novembre 1621). In questa costituzione si stabilivano le distribuzioni tra il clero delle singole parrocchie.

⁵⁷ Anche in questo triennio 1622-1624 il vescovo assicura della visita annuale e dice che è stato celebrato il sinodo di cui si accenna ad una costituzione, senza però specificare che si tratti di una nuova (cfr. ASV, SCC, Relazione del 13 dicembre 1624).

1627	visita pastorale
1627	25 maggio sinodo diocesano 58
1628	visita pastorale
1629	visita pastorale
1630	visita pastorale ⁵⁹
1631	visita pastorale
1632	visita pastorale
1633	visita pastorale 60
1634	vescovo Placido Padiglia, già vescovo di Lavello, della congregazione dei Celestini, dal 27 novem-
	bre 1634. Morì in Alessano il 14 giugno 1648 61.
1635	
1635 1636	bre 1634. Morì in Alessano il 14 giugno 1648 61. visita pastorale visita pastorale
	visita pastorale
1636	visita pastorale visita pastorale
1636 1637	visita pastorale visita pastorale visita pastorale ⁶²
1636 1637 1638	visita pastorale visita pastorale ⁶² visita pastorale e sinodo diocesano
1636 1637 1638 1639	visita pastorale visita pastorale ⁶² visita pastorale e sinodo diocesano visita pastorale e sinodo diocesano visita pastorale e sinodo diocesano
1636 1637 1638 1639 1640	visita pastorale visita pastorale visita pastorale 62 visita pastorale e sinodo diocesano visita pastorale e sinodo diocesano visita pastorale

⁵⁸ Per le visite di questo triennio la dichiarazione è negli stessi termini delle precedenti; per il sinodo « in Synodo Dioecesana a me celebrata sub die 25 Maij presentis anni » (cfr. ASV, SCC, Relazione del 10 novembre 1627).

⁵⁹ Per le visite annuali nel triennio 1628-1630, cfr. ASV, SCC, Relazione del 5 aprile 1631. Si dice pure che alcune sue decisioni sono state approvate dal vescovo di Venosa, Bartolomeo Frigerio, visitatore apostolico, « in eius visitatione ». Di quella del 1629 si trova notizia anche in APM, LB (1629-1654), f. 1 r.

⁶⁰ Per il triennio 1631-1633 le visite sono attestate in ASV, SCC, Relazione del 5 novembre 1633.

⁶¹ Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica..., cit., p. 77. La data di morte in APA1, Liber mortuorum, 2 (1628-1718), ad diem.

⁶² Per il triennio 1635-1637 « Visitationem singulis annis complevi, Synodum dioecesanum nondum congregavi, sed quamprimum Deo dante congregabo » (ASV, SCC, Relazione del 21 novembre 1637).

⁶³ Per il biennio 1638-1639, « Visitationem singlulis annis complevi, Synodum dioecesanam quotannis congregavi » (ASV, SCC, Relazione del 6 dicembre 1639).

⁶⁴ Per il triennio 1640-1642, « Visitationem singulis annis complevi » (ASV, SCC, Relazione del 17 aprile 1643).

1644 1645	sinodo diocesano 65 visita pastorale visita pastorale sinodo diocesano 66
1648	vescovo Francesco Antonio Roberti, da Copertino, auditore della Camera Apostolica, dal 23 novembre 1648 al 1653 67.
1649 1650 1651	visita pastorale e sinodo diocesano 68 visita pastorale visita pastorale 69
1653	vescovo Giovanni Granafei, da Mesagne, dal 9 giugno 1653 all'11 ottobre 1666, quando fu trasferito alla sede arcivescovile di Bari 70.
1653-54 1654 ? 1657	visita pastorale ⁷¹ scinodo diocesano ⁷² visita pastorale e sinodo diocesano

65 Nella stessa relazione il Padiglia assicura che « Synodum quamprimum Deo adiuvante congregabo ».

66 Per il triennio 1643-1645 le visite « singulis annis » sono attestate in ASV, SCC, Relazione del 6 aprile 1646. Circa il sinodo, il Padiglia afferma « Synodum bis congregavi in hoc triennio » uno dei quali però può intendersi quello della primavera del 1643 la cui celebrazione egli aveva annunziata imminente nella relazione « ad limina » (cfr. nota 65).

67 Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica..., cit., IV, p. 77.

68 « ... in eadem prima visitatione... Expleta visitatione pro Cleri reformatione et bono Ecclesiae regimine Decreta quaedam generalia publicavi. Synodum dioecesanam celebravi » (ASV, SCC, Relazione del 15 novembre 1649).

69 « Quotannis visitatae fuere et propter omnes status ecclesiarum et beneficiorum diligenter ad futuram rei memoriam in Codices descripti sunt » (ASV, SCC, Relazione del 13 marzo 1652). Ma nulla è pervenuto di questi verbali della visita.

70 Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica..., cit., IV, p. 77; F. UGHELLI,

Italia sacra, per cura di N. Coleti, IX, Venezia 1721, p. 93).

71 « ... in hac visitatione multas coeremonias et ritus ecclesiasticos restitui... Synodum quamprimum celebrabo » (ASV, SCC, Relazione del 16 marzo 1654).

72 Non possiamo accertare la celebrazione perchè la relazione del triennio

successivo manca.

1658 1659	visita pastorale e sinodo diocesano visita pastorale e sinodo diocesano ⁷³
1667	vescovo Andrea Tontoli, da Manfredonia, arcidiacono della chiesa cattedrale, dal 7 febbraio 1667 al 16 maggio 1695, quando fu trasferito alla sede vescovile di Viesti ⁷⁴ .
1669 1673 1675 1676 1677 1678 1679 1680 1681	visita pastorale ⁷⁵ gennaio, sinodo diocesano ⁷⁶ visita pastorale visita pastorale visita pastorale visita pastorale ⁷⁷ visita pastorale visita pastorale visita pastorale ⁷⁸ visita pastorale ⁷⁹
1682	visita pastorale 80

⁷³ Per il triennio 1657-1659, « Visitationem singulis annis complevi et Synodum feci et pubblicavi » (ASV, SCC, Relazione del 14 febbraio 1660).

⁷⁴ Cfr. P. Gauchat, Hierarchia catholica..., cit., p. 77; F. Ughelli, Italia sacra, IX, p. 93.

^{75 «} Primam visitationem in mense septembri proximo decursu complevi, synodum dioecesanam... quam primum faciam » (ASV, SCC, Relazione del 30 ottobre 1669). Ma non dovè celebrarsi perché nella relazione del 1685, il Tontoli si riferisce al sinodo del 1673 come al suo primo sinodo, dopo del quale non ne celebrò altri.

⁷⁶ Vi furono molte controversie per cui il vescovo Tontoli non celebrò più sinodi. Cfr. ASV, SCC, Relazione dell'11 dicembre 1678 e del 5 settembre 1680.

⁷⁷ Per il triennio 1675-1678 le visite sono attestate in ASV, SCC, Relazioni dell'11 dicembre 1678.

⁷⁸ Per gli anni 1679-1680 le visite « quolibet anno » sono attestate in ASV, SCC, Relazione del 5 settembre 1680.

^{79 «} Visitantur quolibet anno » (ASV, SCC, Relazione dell'8 novembre 1685). Le visite probabilmente erano fatte non personalmente dal vescovo, ma dal vicario generale Optatus « visitator » del quale si leggono le note d'ispezione sui libri anagrafici delle parrocchie. La visita del 1681 da parte dell'Optatus è attestata il 18 giugno e il 19 novembre a Patù (cfr. APP, LB, 1654-1719 ff. 96r e 98r).

⁸⁰ Cfr. APM, LB, 1672-1682, f. nn.: 22 novembre 1682; APP, LB, 1654-1719, f. 101v: 4 dicembre 1682.

1683	visita pastorale 81
1684	visita pastorale 82
1685	visita pastorale ⁸³
1685	10 ottobre, sinodo diocesano 84
1686	visita pastorale 85
1687	visita pastorale ⁸⁶
1688	visita pastorale ⁸⁷
1689	visita pastorale ⁸⁸

⁸¹ Cfr. APP, LB, 1654-1719, f. 103v: 28 ottobre 1683.

84 « Constitutiones synodales editae in Dioecesana Synodo Alexanen(si) sub Innocentio XI Pontifice Maximo anno euis X, ab Ill.mo et Rev.mo D.no U. J. D. D. Andrea Tontoli Sypontino Episcopo Leucadensi et Alexa nen(si) die X octobri 1685... et narratio dissidiorum quae inde orta sunt ». Sono allegate alla relazione « ad limina » dell'8 novembre 1685 e perciò conservate in ASV, SCC con altri documenti riguardanti le controversie sorte durante la sua celebrazione e le vicende successive.

Le costituzioni, inedite ed ancora sconosciute, riguardano i seguenti argomenti espressi nei titoli: de blasphemiis et res verbaque sacra mala utentibus; de parochis, de concionatoribus, de midicis et obstetricibus; de vita et honestate clericorum; de decretis generalibus.

I disordini furono originati da alcuni ecclesiastici. Il Tantoli scrive: « De ordine huius S. Congregationis Diocesana Synodus complevi cum aliter non intendebam facere ob controversias in prima Synodo ortas et iam quomodo verebar, accidit mihi sicut plene retuli ad istam S. Congregationem ut opportune dignantur vere remediare, alias in ista Dioecesi de Synodis non est amplius tractandum ». Similmente, per il timore di nuove sommosse, non celebrò il sinodo negli anni seguenti (cfr. ASV, SCC, Relazione del 20 aprile 1687). Di sinodi il Tontoli non ne parlerà più nelle relazioni del 1689 e del 1693, neppure per dire le ragioni che lo spingono a non mutare parere.

Wisitantur ab Episcopo quolibet anno» (cfr. ASV, SCC, Relazione del 20 aprile 1687). Le note del vicario generale Optatus, visitatore, si trovano a Patù il 30 settembre (APP, LB, 1654-1719, f. 113v) ed a Montesardo il 4 ottobre (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

86 « Visitantur ab Episcopo quolibet anno » (cfr. ASV, SCC, Relazione del 20 marzo 1689). La nota del vicario generale Optatus, visitatore, si trovano a Patù il 18 ottobre 1687 (APP, LB, 1654-1719, f. 117v).

87 Cfr. le note dell'Optatus a Patù il 4 settembre 1688 (APP, LB, 1654-1719, f. 119v).

88 Cfr. le note dell'Optatus a Patù l'8 settembre (APP, LB, 1654-719, f. 122v) e Montesardo l'11 settembre 1689 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

⁸² Cfr. APM, LB, 1682-1716, f. nn.: 13 gennaio 1684.

⁸³ Cfr. APM, LB, 1682-1716, f. nn.: 23 maggio 1685, APP, LB, 1654-1719, f. 110v: 31 agosto 1685.

1690 1691 1692	visita pastorale ⁸⁹ visita pastorale ⁹⁰ visita pastorale ⁹¹
1693	visita pastorale 92
1694	visita pastorale 93
1695	vescovo Vincenzo della Marra, da Napoli, della Congregazione dei Canonici Lateranensi, dal 16 maggio 1695. Morì in Alessano, il 27 aprile 1712 94.
1697	visita pastorale 95
1703	visita pastorale %
1704	visita pastorale 97

⁸⁹ Cfr. ASV, SCC, Relazione del 15 gennaio 1693. La nota di visita si trova a Patù il 4 settembre 1690 (APP, LB, 1654-1719, f. 125v).

⁹⁰ Cfr. ASV, SCC, Relazione del 15 gennaio 1693; APM, LB, 1682-1716, f. nn.: 9 settembre 1691.

⁹¹ Cfr. ASV, SCC, Relazione del 15 gennaio 1693; nota del vicario Optatus a Patù del 4 settembre 1692 (APP, LB, 1654-1719, f. 132v).

⁹² Cfr. la nota del vicario generale Optatus a Patù, il 5 ottobre 1693 (APP, LB, 1654-1719, f. 137r).

⁹³ Cfr. le note del vicario generale Optatus a Patù il 12 settembre 1694 (APP, LB, 1654-1719, f. 138v) e a Montesardo il 15 settembre 1694 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

⁹⁴ Cfr. A. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, V, Patavii 1952, p. 77. La data di morte è in APA1, *Liber mortuorum* 1 (1690-1718), ad diem.

⁹⁵ Nella sua prima relazione ad limina, il Della Marra non fa nessun riferimento a visite e sinodi, come si rileva pure dalle osservazioni della Congregazione: « deest espressio lustrationis dioecesis, celebrationis Synodi » (ASV, SCC, Relazione del 29 novembre 1698). Tuttavia il suo vicario generale fece ripetutamente visita nell'anno come è attestato a Patù il 24 febbraio e il 27 dicembre 1697 (APP, LB, 1654-1719, ff. 148r, 150r) e a Montesardo il 25 febbraio e l'11 dicembre 1697 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

⁹⁶ Al triennio 1703-1706, presumibilmente si riferisce l'attestazione delle visite: « annualiter visitantur » (ASV, SCC, Relazione del 1706). Il vicario generale Opttaus fece la visita a Patù il 24 marzo 1703 (APP, LB, 1654-1719, f. 166r) e a Montesardo il 10 marzo 1703 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

⁹⁷ Il vescovo Della Marra pone la nota di visita a Montesardo il 2 ottobre 1704 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.) e a Tricase il 18 ottobre 1704 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.).

vicario capitolare, il cantore del Capitolo Optatus ¹⁰⁵ . visita pastorale ¹⁰⁶ visita pastorale ¹⁰⁷	1705 1706 1707 1708 1709 1710	visita pastorale 98 visita pastorale 99 visita pastorale 100 visita pastorale 101 visita pastorale 102 visita pastorale 103
1716 visita pastorale ¹⁰⁷		visita pastorale ¹⁰⁴ vicario capitolare, il cantore del Capitolo Optatus ¹⁰⁵ .
	1716	visita pastorale ¹⁰⁷

⁹⁸ Cfr. le note del vescovo a Patù il 9 gennaio e il 16 ottobre 1705 a Patù (APP, LB, 1654-1719, ff. 170v, 175v) e a Montesardo il 29 ottobre 1705 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.) e a Tricase il 10 ottobre 1705 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.).

⁹⁹ Cfr. le note del vescovo a Patù il 15 ottobre 1706 (APP, LB, 1654-1719, f. 180v), a Tricase il 24 ottobre 1706 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.) ed a Montesardo il 2 novembre 1706 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

¹⁰⁰ Cfr. le note del vescovo a Tricase il 12 settembre 1707 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.), a Montesardo il 21 settembre 1707 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.), a Patù il 15 ottobre 1707 (APP, LB, 654-1719, f. 183v).

¹⁰¹ Cfr. le note del vescovo a Tricase il 6 ottobre 1708 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.) e a Montesardo il 2 novembre 1708 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

¹⁰² Cfr. le note del vescovo a Patù il 29 aprile e del novembre 1709 (APP, LB, 1654-1719, ff. 190r, 191r), a Tricase il 12 ottobre 1709 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.) ed a Montesardo il 23 ottobre 1709 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

¹⁰³ Cfr. le note del vescovo a Montesardo il 6 novembre 1710 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.) e a Tricase il 28 ottobre 1710 (APT, LB, 1670-1711, f. nn.).

¹⁰⁴ Cfr. le note del vescovo a Tricase il 24 ottobre 1711 (APT, LB, 1679-1711, f. nn.) ed a Montesardo il 31 dicembre 1711 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

¹⁰⁵ Non si conservano le conclusioni capitolari del tempo. La notizia della sua funzione si rileva dagli autografi nei registri parrocchiali.

¹⁰⁶ Cfr. gli autografi a Patù il 20 maggio 1713 (APP, LB, 1654-1719, f. 205v), a Tricase il 20 maggio 1713 (APT, LB, 1712-1730, f. nn.) e a Montesardo il 19 maggio 1713 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

¹⁰⁷ Cfr. autografi a Patù il 10 febbraio 1716 (APP, LB, 1654-1719, f. 213r) e a Montesardo il 10 febbraio 1716 (APM, LB, 1682-1716, f. nn.).

Beneventano, già auditore della S. Rota, dal 10 gennaio 1718. Morì in Alessano il 5 gennaio 1743 108.

1719	visita pastorale
1720	visita pastorale 109
1722	visita pastorale 110
1723	visita pastorale 111
1724	visita pastorale 112
1725	visita pastorale 113
1728	visita pastorale 114
1729	visita pastorale 115
1731	visita pastorale 116
1733	visita pastorale 117

¹⁰⁸ Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...*, cit., V, p. 77; F UGHELLI, *Italia Sacra*, IX, p. 93. La data di morte è in APA1, *Liber mortuorum*, 3 (1718-1763) ad diem.

¹⁰⁹ Il Giannelli scrive di due visite: « in executione decretorum factorum in nostra prima visitatione... in secunda mensis elapsis facta... In dicta prima visitatione renovare curavimus inventaria omnium bonorum et redditum Ecclesiarum, beneficiorum et Legatorum piorum » (ASV, SCC, Relazione del 13 marzo 1720, n. 16). Ma nei libri parrocchiali di Patù, di Montesardo e di Tricase non vi sono note ed autografi dei visitatori.

¹¹⁰ Il Giannelli non parla delle visite del 1722 e del 1723 (ASV, SCC, Relazione del 24 novembre 1723), ma i suoi autografi si leggono a Tricase il 9 maggio 1722 (APT, LB, 1712-1730, f. nn.) e a Patù il 21 maggio 1722 (APP, 1719-1775, f. 9v).

¹¹¹ Cfr. autografo del vescovo a Tricase il 17 maggio 1723 (APT, LB, 1712-1730, f. nn.).

¹¹² Cfr. autografo del vescovo a Tricase il 24 maggio 1724 (APT, LB, 1712-1730, f. nn.).

¹¹³ Cfr. autografo del vescovo a Patù il 6 ottobre 1725 (APP, LB, 1719-1775, f. 24v).

¹¹⁴ Cfr. autografo del vescovo a Montesardo il 15 novembre 1728 (APM, LB, 1727-1737, f. nn.).

¹¹⁵ A questa visita si accenna dal vescovo stesso « in ultima visitatione » (ASV, SCC, Relazione del 28 dicembre 1729); cfr. autografo del 6 luglio 1729 a Tricase (APT, LB, 1712-1730, f. nn.).

¹¹⁶ Per le visite ed i sinodi degli anni 1730-33 non dice nulla il Giannelli nella sua relazione del 29 maggio 1733. Cfr. autografo a Montesardo del 23 luglio 1731 (APM, LB, 1727-1737, f. nn.) e a Tricase del 7 ottobre 1731 (APT, LB, 1730-1738, f. 6r).

¹¹⁷ Cfr. autografo a Tricase del 7 novembre 1733 (APT, LB, 1730-1738, f. 18v).

1735 1736 1740 1741 1742	visita pastorale ¹¹⁸ visita pastorale ¹²⁰ visita pastorale ¹²¹ visita pastorale ¹²¹ visita pastorale ¹²²
1743	vescovo Luigi D'Alessandro, già arcivescovo di S. Severina, dal 15 luglio 1743 al 16 settembre 1745 quando fu trasferito alla sede arcivescovile di Bari 123.
1744 1745 1746 1747	visita pastorale ¹²⁴ visita pastorale ¹²⁵ visita pastorale ¹²⁶ visita pastorale ¹²⁷

118 Per gli anni 1734-1739, il Giannelli afferma genericamente « decretis factis in visitationibus » (ASV, SCC, Relazione del 9 marzo 1739). Cfr. autografo del 15 febbraio 1735 a Tricase (APT, LB, 1730-1748, f. 28r).

119 Cfr. autografo a Tricase del 5 dicembre 1736 (APT, LB, 1730-1748,

f. 40r).

120 Cfr. autografi del 1 gennaio 1740 a Tricase (APT, LB, 1730-1748, f. 60r) e del 22 agosto 1740 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 58v).

121 Cfr. autografo del 16 novembre 1741 a Tricase (APT, LB, 1730-

1748, f. 74r).
122 Cfr. autografo del 14 settembre 1742 a Tricase (APT, LB, 1730-1748, f. 82r).

123 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia Caholica medii et recentioris

aevi, VI, Patavii 1958, p. 75.

124 « A meo adventu... non mihi exstit tempus et opportuna occasio usque adhuc Dioecesanam cogendi Synodum; verum usquenum ter Diocesis mihi visitationem explevi » (ASV, SCC, Relazione del 16 gennaio 1747). Cfr. autografo del vicario generale Manero, convisitatore, del 20 giugno 1744 a Tricase (APT, LB, 1730-1748, f. 95r).

125 Cfr. ASV, SCC, Relazione del 16 gennaio 1747 e l'autografo del vescovo del 4 agoso 1745 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 29v).

126 Cfr. ASV, SCC, Relazione del 16 gennaio 1747 e l'autografo del vescovo Manero, convisitatore, dell'8 luglio 1746 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 35r) e del cancelliere Licchelli del 5 giugno 1746 a Tricase (APT, LB, 1730-1748, f. nn.) e del 16 giugno 1746 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 77v).

127 Per il triennio 1747-1749, il D'Alessandro asserisce: « Occasione Sanctae Visitationis per me ipsum quotannis semper habitae... statum Congregationum, Confraternitatum, Cappellarum tam urbanarum quam ruralium quoad sacra utensilia, aliaque necessaria decernendo » (ASV, SCC, Relazione

1748 1748 1749 1750 1752 1753 1754	visita pastorale ¹²⁸ 4 maggio, sinodo diocesano ¹²⁹ visita pastorale ¹³⁰ visita pastorale ¹³¹ visita pastorale ¹³² visita pastorale ¹³³ visita pastorale ¹³⁴
1754	vescovo Dionigi Latomo, da Brindisi, dal 16 dicembre 1754. Morì in Alessano l'8 gennaio 1780 135.
1755 1756	visita pastorale ¹³⁶ visita pastorale ¹³⁷

del 1 giugno 1749). Cfr. autografo del cancelliere Paolino Licchelli, del 4 maggio 1747 a Patù (APP, LB, 719-1775, f. 79v).

128 Cfr. ASV, SCC, Relazione del 1 giugno 1749 ed auografo del cancelliere Paolino Licchelli del 2 febbraio 1748 (APP, LB, 1719-1775, f. 82r).

129 « Diocesanam Synodum coegi, nec prius hoc tempore huiusmodi minus ob nonnullas dictarum... ac dioecesis occupationes adimplere valui... die quarta mensis Maij anni praeteriti... » (ASV, SCC, Relazione del 1 giugno 1749). Non è pervenuto alcun documento.

130 Cfr. ASV, SCC, Relazione del 1 giugno 1749 ed autografo del vicario generale Manero, convisitatore, del 13 marzo 1749 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 47v) e del cancelliere Licchelli del 4 marzo 1749 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 14r).

131 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 29 novembre 1750 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 90r).

132 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 12 maggio 1752 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 57r) e del 14 maggio 1752 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 94r).

133 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 24 aprile 1753 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 64r) e del 4 maggio 1753 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 70r).

134 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 16 maggio 1754 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 77v) e del 23 maggio 1754 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 99v).

135 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., VI, p. 75. 136 « Bis totius Dioecesis visitationem peregi » (ASV, SCC, Relazione del 23 maggio 1757). Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 14 giugno 1755 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 103r), del 23 giugno 1755 a Tricase (APT, LB, 1737-1771, f. 89r), dell'11 settembre 1755 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 73v).

137 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 4 settembre 1756 a Montesardo (APM, LB, 1748-1771, f. 76v), del 28 aprile 1757 a Patù (APP,

1757	visita	pastorale 138
1758	visita	pastorale 139
1759		pastorale 140
1760		pastorale 141
1762		pastorale 142
1764	visita	pastorale 143
1765	visita	pastorale 144
1766	visita	pastorale 145
1767	visita	pastorale 146

LB, 1719-1775, f. 107r). Circa il sinodo, il vescovo Latomo scrive: « Nondum tamen pro meo recenti adventu Synodum Dioecesanam advocare potui: attamen quamprimum... » (ASV, SCC, Relazione del 23 maggio 1757). Similmente tre anni dopo: « ... Synodum... habituram spero » (ASV, SCC, Relazione del 16 aprile 1760); nel 1764: « ... importunas causas, quas praeterire necessitas urget, ab indicendae usque adhuc Dioecesanae Synodi... non deficiam » (ASV, SCC, Relazione del 1 aprile 1764); nel 1769: « Dioecesanam Synodum ad opportunius tempus » (ASV, SCC, Relazione del 1 maggio 1769); ed infine: « Cum vero in praesentibus circumstantiis Dioecesanam Synodum minima permissum est » (ASV, SCC, Relazione del 9 novembre 1771). Nessun riferimento vi è poi nelle relazioni seguenti del 15 ottobre 1774 e del 30 dicembre 1777.

138 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 24 novembre 1757 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 82r).

139 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 9 maggio 1758 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 135r) e del 1 luglio 1758 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 86v).

140 Cfr. atuografo del cancelliere Licchelli del 20 settembre 1759 a Montesardo (APM, LB, 1737-1764, f. 91r).

141 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 27 aprile 1760 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 123r).

142 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 23 marzo 1762 a Patù (APP, LB, 1917-1775, f. 128r).

143 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 25 maggio 1764 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 133r).

144 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 19 luglio 1765 a Montesardo (APM, LB, 1764-1766, f. 5v). Per gli anni 1765-1769, il vescovo Latomo scrive: « visitationem annuam » (ASC, SCC, Relazione del 1 maggio 1769).

145 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 3 aprile 1766 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 230v).

146 Cfr. autografo del cancelliere Licchelli del 10 ottobre 1767 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 141v) e del 18 ottobre 1767 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 252r).

1768 1769 1770 1771 1772 1773 1774 1775	visita pastorale ¹⁴⁷ visita pastorale ¹⁴⁸ visita pastorale ¹⁴⁹ visita pastorale ¹⁵⁰ visita pastorale ¹⁵¹ visita pastorale ¹⁵² visita pastorale ¹⁵³ visita pastorale ¹⁵⁴ visita pastorale ¹⁵⁵
1776	visita pastorale 155
1779	visita pastorale 156
1780	vicario capitolare GIUSEPPE MARIA LICCHELLI, canonico del Capitolo cattedrale di Alessano, dall'11 gennaio 1780. Morì in Alessano il 3 dicembre 1790 157.

¹⁴⁷ Cfr. gli autografi del vicario generale Indrini del 20 marzo 1768 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 8r), del 12 maggio 1768 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 145r), del 5 luglio 1768 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 264r).

¹⁴⁸ Cfr. gli autografi del vicario generale Indrini del 17 aprile 1769 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 147r) e del 26 aprile 1769 a Tricase (APT, LB, 1748-1771, f. 174r).

¹⁴⁹ Cfr. gli autografi del vicario generale Indrini del 16 giugno 1770 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 151v) e del 27 giugno 1770 (APT, LB, 1171, f. 182r). Cfr. ASV, SCC, Relazione del 9 novembre 1771.

¹⁵⁰ Cfr. ASV, SCC, Relazione del 9 novembre 1771 e l'autografo del vicario generale Indrini del 4 aprile 1771 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 153v).

¹⁵¹ Cfr. l'autografo del vicario generale Indrini del 18 maggio 1772 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 158v).

¹⁵² Cfr. gli autografi del vicario generale Indrini del 23 giugno 1773 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 35v) e del 24 giugno 1773 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 166r).

¹⁵³ Cfr. gli autografi del vicario generale Indrini del 15 maggio 1774 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 39v) e del 30 novembre 1774 a Patù (APP, LB, 1719-1775, f. 173r).

¹⁵⁴ Cfr. l'autografo del vicario generale Indrini del 23 marzo 1775 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 44v).

¹⁵⁵ Cfr. l'autografo del vicario generale Indrini del 2 aprile 1776 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 48r).

¹⁵⁶ Cfr. l'autografo del vicario generale Indrini del 23 aprile 1779 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 65v).

¹⁵⁷ Cfr. APAI, Conclusioni capitolari, 1 (1760-1801), ff. 126r-128r. La data di morte è in APAI, Liber mortuorum, 4 (1764-1853) ad diem.

1785 1787	visita pastorale ¹⁵⁸ visita pastorale ¹⁵⁹	
1790	vicario capitolare LIBORIO GIUSEPPE PICCINNI, canonico penitenziere della cattedrale di Alessano, dal 5 dicembre 1790 160.	
1791	visita pastorale 161	
1792	vescovo Gaetano Paolo Miceli, da Longobar- di in diocesi di Tropea, nominato dal re di Napoli il 16 dicembre 1791, eletto il 27 febbraio 1792. Fu tra- sferito alla sede di Rossano, il 29 ottobre 1804 ¹⁶² .	
1793-1795 1795-1796 1796 1797 1799 1802	visita pastorale ¹⁶³ visita pastorale ¹⁶⁴ visita pastorale ¹⁶⁵ visita pastorale ¹⁶⁶ visita pastorale ¹⁶⁷ visita pastorale ¹⁶⁸	

¹⁵⁸ Cfr. autografo del vicario capitolare Licchelli del 26 agosto 1785 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 96r).

164 Cfr. autografo del 14 luglio 1795 « in secunda visitatione » a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 139v).

165 Cfr. autografo del 21 aprile 1796 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.).

166 Cfr. autografo « in quarta visitatione » del 15 maggio 1797 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.) e dell'8 giugno 1797 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 144r).

167 Cfr. autografo « in sexta visitatione » del 1 giugno 1799 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.).

168 Cfr. autografo « in nona visitatione habita a vicario generali » del del 24 aprile 1802 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.).

¹⁵⁹ Cfr. autografo del vicario capitolare Licchelli « in quarta visitatione » a Montesardo il 14 ottobre 1787 (APM, LB, 1766-1799, f. 104r).

¹⁶⁰ Cfr. APAI, Conclusioni capitolari, 1 (1760-1801), ff. 219v-220v.

¹⁶¹ Cfr. autografo del vicario capitolare Piccinni del 27 aprile 1791 a Montesardo (APM, LB, 1766-1799, f. 116r).

¹⁶² Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., VI, p. 75. 163 « Semel indixi mense decembris 1793... necdum perfeci » (ASV, SCC, Relazione del 14 dicembre 1794); cfr. l'autografo del 2 dicembre 1794 a Montesardo « in prima visitatione » (APM, LB, 1766-1799, f. 136v). Circa il sinodo, nella suddetta relazione dichiara di non averlo ancora convocato, ma di celebrarlo « quam citius », ed anche di non aver partecipato al concilio provinciale.

1803 1804	visita pastorale ¹⁶⁹ visita pastorale ¹⁷⁰
1804	vicario capitolare Domenico Manfredi, eletto il 10 nov. 1804. Morì in Alessano il 5 luglio 1814 171.
1805 1806 1809 1814	visita pastorale ¹⁷² visita pastorale ¹⁷³ visita pastorale ¹⁷⁴ visita pastorale ¹⁷⁵
1814	vicario capitolare Giovanni Tom. Vin. Tiberio Danisi, vescovo di Gallipoli, eletto il 24 luglio 1814. Rinunziò il 9 agosto 1815 176.
1815	vicario capitolare LIBORIO GIUSEPPE PICCINNI, cantore del capitolo della cattedrale di Alessano, eletto il 9 agosto 1815. Decaduto il 27 giugno 1818, per l'annessione della diocesi di Alessano a quella di Ugento 177.
1816 1817	visita pastorale ¹⁷⁸ visita pastorale ¹⁷⁹

¹⁶⁹ Cfr. autografi « in decima visitatione habita a vicario generali » del 14 maggio 1803 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.) e del 26 maggio 1803 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 13r).

¹⁷⁰ Cfr. autografo del vicario generale del 29 maggio 1804 a Monte sardo (APM, LB, 1801-1829, f. 16v).

¹⁷¹ Cfr. APAl, Conclusioni capitolari, 2 (1802-1837), ff. 17, 47.

¹⁷² Cfr. autografi del vicario capitolare del 23 ottobre 1805 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.) e del 10 dicembre 1805 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 26v).

¹⁷³ Cfr. autografi del 5 novembre 1806 a Tricase (APT, LB, 1783-1807, f. nn.) e del 10 novembre 1805 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 30v).
174 Cfr. autografo del 7 aprile 1809 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 47v).

¹⁷⁵ Cfr. autografi del 10 gennaio 1814 a Tricase (APT, LB, 1807-1824, f. 105r) e del 3 febbraio 1814 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 67r).

¹⁷⁶ Cfr. APAl, Conclusioni capitolari, 2 (1802-1837), ff. 49, 58. 177 Cfr. APAl, Conclusioni capitolari, 2 (1802-1837), ff. 60-61.

¹⁷⁸ Cfr. autografi del 3 luglio 1816 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 76v) e del 12 settembre 1816 a Patù (APT, LB, 1809-1852, f. 31r).

DIOCESI DI UGENTO

Suffraganea di Otranto. Il 27 giugno 1818 le fu annesso il territorio della soppressa diocesi di Alessano.

1559	vescovo Sebastiano Antonio Minturno, da Traetto in Campania, dal 27 gennaio 1559 al 15 luglio 1565 quando fu trasferito alla sede di Crotone ¹⁸⁰ .
1559	visita pastorale 181
1566	DESIDERIO MEZZAPICA DA S. MARTINO, da Palermo, carmelitano, dal 6 settembre 1566. Morì il 1593 182.
1567	settembre ?, concilio di Otranto 183.
1627	vescovo Ludovico Ximenes, spagnolo, dell'ordine di S. Maria della Mercede, nominato da Filippo IV di Spagna il 3 luglio 1626, confermato da papa Urbano VIII il 30 agosto 1627. Morì nel 1636 184.

¹⁷⁹ Cfr. autografi del 24 settembre 1817 a Patù (APP, LB, 1809-1852, f. 33r), del 7 ottobre 1817 a Montesardo (APM, LB, 1801-1829, f. 80v) e del 30 dicembre 1812 a Tricase (APT, LB 1807-1824 f. 159r).

¹⁸⁰ Cfr. C. Eubel, Hierrachia catholica..., cit., III, p. 262; F. Ughelli, Italia sacra, IX, p. 112

¹⁸¹ È pervenuto soltanto il verbale della visita alla chiesa di S. Maria dell'Assunta « detta della congregatione » in Ugento, fatta il 29 luglio 1559, duante la visita alla città (« praedictam inchoatam visitationem »). Il documento non è pervenuto nell'originale, ma in una copia che sembra contemporanea e riporta le indicazioni del codice manoscritto « in pagina seu fol. 49 incipit ». È conservato in ADU, Carte del Capitolo.

¹⁸² Cfr. C. Eubel, Hierarchia catholica..., cit., III. p. 262; F. Ughelli, Italia sacra, IX, p. 112.

la partecipazione al concilio provinciale, per le stesse ragioni per cui non può affermarsi quella del vescovo alessanese (cfr. n. 50). Tuttavia si conservano le lettere inviate dal Mazzapica al vicario generale otrantino Luca Antonio Resta, vescovo di Castro, da Ugento, il 12 maggio e il 29 luglio 1570, riguardanti il testo edito delle costituzioni (cfr. Decreti di Mons. De Capua..., ff. 99r e 103r, in Archivio Curia Arcivescovile di Otranto, Visite e Sinodi, cart. A).

¹⁸⁴ Cfr. P. Gauchat, Hierarchia catholica..., cit., IV, p. 351, Ughelli, Italia sacra, IX, 113.

1628 1628 1636-37 1637	visita pastorale ¹⁸⁵ 26 novembre, sinodo diocesano ¹⁸⁶ vicario apostolico Antonio Martini visita pastorale ¹⁸⁷	
1637	vescovo Girolamo Martini, da Napoli, nominato da re Filippo IV il 3 ottobre 1636, confermato da papa Urbano VIII il 30 marzo 1637. Morì nel 1648 188.	

(1624-1644) visita pastorale e sinodo diocesano ¹⁸⁹ 1645, 3 agosto sinodo diocesano ¹⁹⁰

^{185 « ...} a Cathedrali inchoando, Visitationis munus absolvi... quod sexaginta abhinc annos non contigerat... » (ASV, SCC, Relazione del 13 aprile 1630).

^{186 «} Dioecesi perlustrata... postremo die primi mei Praesulatus, seu rectius mei adventus qui fuit dies B. Catharinae Virginis et martiris, Synodum coepi, pluraque ad divinum cultum, clerique disciplinam iuxta ipsius Dioecesis necessitatem institui » (ASV, SCC, Relazione del 13 aprile 1630).

degli « Extracta Istitutionum pro Parocchiali Ecclesia Terrae Ruffani peractarum a Rev.mo D.no D. Antonio Martini Vicario Apostolico Uxentino ex folio 106, 107, 108 109, 337, 338, ex Anno 1637 die 20 mensis Januarii » (ASL, Scritture delle università e feudi, Ruffano, Atti diversi, 77/5).

¹⁸⁸ Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica... cit., IV, p. 351; F. UGHELLI, Italia sacra, IX, 113 che riferisce il 19 marzo come data di elezione

^{189 «} His omnibus (sacerdotibus et clericis civitatis et dioecesis) indicta et celebrata est Synodus Dioecesana quot annis et post visitationem celebrabitur Deo favente in qua praeter appositas in veteri Synodo sunt aliae sancitae leges, quae ab omnibus nemine discrepante, humiliter et reverenter receptae fuerunt » (ASV, SCC, Relazione del 1644).

dita. «Synodus dioecesana celebrata in Ecclesia Cathedrali Ugentina sub die decima tertia mensis Augusti anno a nativitate Domini Millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto, sub praesulatu Ill.mi et Rev.mi Domini D. Hieronymi Martini episcopi ugentini U. J. D. ac..., praesidente in ea per Ill.mum ac Rev.mum D. Antonio Balsamo Archipresbytero Speclensi eiusdem Ill.mi D.ni Episcopi in temporalibus et spiritualibus vicario generali ad praedicta speciali delegato, stante ipsium Ill.mi D.ni absentia. Pontificatus sanctissimi D.ni Nostri Domini In Christo Patri et Domini nostri D. Innocentii Papae X, anno quinto, praesulatus vero eiusdem D.ni Episcopi anno nono feliciter. Amen ». Il codice delle dimensioni di cm. 30 x 21 e di ff. 100, è in discrete condizioni di conservazione.

Le costituzioni si aprono con l'allocuzione del vicario generale (ff. 1r-2v) e si articolano in 30 capitoli. de sancta fide catholica (ff. 3r-4v), de doctrina

vescovo Agostino Barbosa, portoghese, nominato da re Filippo IV il 4 luglio 1648, confermato da papa Innocenzo X il 22 marzo 1649. Morì in Ugento il 19 novembre 1649 ¹⁹¹.

1649 ? visita pastorale 192

vescovo Antonio Carafa, da Napoli, dei Chierici regolari teatini, nominato da re Filippo IV il 24 maggio 1622, confermato da papa Alessandro VII il 12 febbraio 1663. Morì in Ugento il 24 aprile 1704 ¹⁹³.

(1664-1665) visita pastorale e sinodo diocesano 194

christiana (ff. 4v-6r), de evangelica praedicatione (ff. 6r-7r), de blasphemia evitanda (ff. 7r-8r), de sacramentis in genere (ff. 8r-12r), de sacramento baptismi (ff.12r-15v), de sacramento confirmationis (ff. 15v-17r), de sacramento poenitentia (ff. 17r-27r), de santissimo Sacramento Eucharistiae (ff. 27r-32r), de sacramento Extremae Unctionis (ff. 32r-34r), de sacramento ordinis (ff. 34r-39r), de sacramento matrimonii (ff. 39v-47r), de celebratione divinorum officiorum (ff. 47v-50r), de celebratione Missae (ff. 50v-56v), de jeiunio et erborum delectu (ff. 57r-57v), de cultu et veneratione festorum (ff. 58r-62r), de invocatione, veneratione ac reliquiis Sanctorum deque ipsorum sacris imaginibus (ff. 63v-64r), de Ecclesiis et earum veneratione (ff. 64v-67v), de sepulturis et exequiis mortuorum (ff. 68r-72r), de residentia curatorum et eorum officio et vita (ff. 72v-75v), de excommunicatione (ff. 76r-78r), de bonorum ecclesiasticorum conservatione et inventario (ff. 78v-79v), de habitu, vita, honestate clericorum (ff. 80r-88r), de magistro cerimoniarum (ff. 88v-90r), de officio sacristae (ff. 90v-91r), de processibus (ff. 91v-91bv), de montibus pietatis, hospitalibus et confraternitatibus (ff. 91bv-92v), de vicariis foraneis (ff. 93r-93v), de tribunali nostrae Curiae episcopali, vicario generali, actorum notario (ff. 94r-95v), de registro in archivio conservando (ff. 96r-96v). A conclusione delle costituzioni sono indicati gli esaminatori sinodali e la conclusione del sinodo, con le acclamazioni e le sottoscrizioni (ff. 96v-100v).

191 Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica... cit., IV, p. 351; F. UGHELLI, Italia sacra, IX, 113.

192 Si sa che durante la visita nella località di Gemini, il vescovo eresse canonicamente la parrocchia, come in una relazione che si conserva nello Archivio Parrocchiale di Gemini, Appendice al Liber baptizatorum Jemini ab anno 1740 usque annunm 1780, ff. nn. Ma non si può stabilire se egli continuò la visita nelle altre parrocchie.

193 Cfr. P. GAUCHAT, Hierarchia catholica... cit., IV, p. 351; F. UGHELLI,

Italia sacra, IX, 114.

194 « Modo generalis visitationis munere expleto, non semel, bis, sed iterum... Iniunctum igitur visitationum omnium ecclesiarum locorum et perso-

(1665-1669)	visita pastorale 195
1676	visita pastorale
1677	visita pastorale 196
1678	visita pastorale e sinodo diocesano
1679	visita pastorale e sinodo diocesano
1680	visita pastorale
1680	27 ottobre, sinodo diocesano 197

narum curae ac iurisdictioni meae commissum, omni qua valui diligentia munus obivi, iis potissimum sedulo operam navando, quae ad divini cultus conservationem, augmendumque ac totius Cleri, Populive vitae, morum et officii disciplina spectare indicavi ». Circa il sinodo « Synodum Dioecesanam confectam ab olim Hieronymo Martina Episcopo meo praedecessori novam coactam confirmavi, eique nonnullas sanctiones ordinatas ad salutem animarum et Examinatores Synodales pro morte deficientes ex dioecesi sapientissimos quosque adiunxi » (ASV, SCC, Relazione del 7 aprile 1665).

195 Per il triennio 1665-1669, senza specificare la periodicità, il Carafa scrive circa le visite ed il sinodo: « ob decretis allatis in progressu Sanctae Visitationis quae prius temporis antiquitate porsus dirutae videbantur, iam extant tali modo erectae, ut commode divina peragi possint » (ASV, SCC, Relazione del 7 ottobre 1669).

196 « ... eas (ecclesias) quotannis visitando personaliter » per il triennio 1676-1677 (ASV, SCC, Relazione del 2 aprile 1678).

ed inedite, di epoca diversa, o almeno di mano diversa. « Secunda synodus celebrata in Ecclesia Cathedrali Ugentina ab Ill.mo ac Rev.mo D.no D. Antonio Carafa Sac. Theol. D. Episcopo Ugentino, Regio Consiliario, sub die vigesima septima mensis octobris 1680 sub pontificatu SS.mi D.ni nostri Innocentii PP. XI, praesulatu vero eiusdem Ill.mi ac Rev.mi Episcopi anno XVIIII feliciter » (ADU, Sinodi/1). I fascicoli delle dimensioni di cm. 31 x 21 e di ff. 18 il primo e di ff. 9 il secondo, sono in buono stato di conservazione. Nella presentazione che se ne fa, si segue il primo che dall'analisi della grafia sembra essere anteriore all'altro in trascrizione più breve.

Dopo l'editto di convocazione, seguono 19 decreti: de professione fidei (ff. 2r-v), de doctrina christiana (f. 2v), de praedicatione verbi Dei (ff. 3r-v), de blasphemia (f. 3v), de sacramento baptismi (ff. 3v-4r), de sacramento confirmationis ff. 4r-v), de sacramento Eucharistia (ff. 4v-6r), de sacramento poenitentiae (ff. 6r-7r), de sacramento extremae unctionis (ff. 7r-7v), de sacramento ordinis (ff. 7v-8v), de sacramento matrimonii (ff. 8v-9v), de celebratione divinorum officiorum (ff. gv-10v), de missae celebratione (ff. 10v-12r), de regularibus (ff. 12r-12v), de monialibus (ff. 12v-14v), de confraternitatibus et aliis locis piis et de eorum officialibus et procuratoribus (ff. 14v-15v), de collatione casuum conscientiae seu actuum humonorum (ff. 15v-16r), de examinatoribus (ff. 16r-17r), de constitutionibus synodalibus

1681 visita pastorale e sinodo diocesano visita pastorale e sinodo diocesano 198 1682 visita pastorale 199 1684 (1685-1686) visita pastorale e sinodo diocesano 200 (1687-1690) visita pastorale e sinodo diocesano 201 visita pastorale 1691 visita pastorale 202 1692 (1695-1697) visita pastorale ²⁰³

vicario capitolare Giovanni Battista De Rossi, 1709 cantore del Capitolo cattedrale di Nardò, vicario generale del vescovo ugentino Pietro Lazaro y Terrer (1705-1709), eletto il 27 aprile 1709²⁰⁴.

observatione (ff. 17r-17v). A conclusione sono riportate le sottoscrizioni degli arcipreti, dei procuratori del clero delle singole parrocchie e del cancelliere (f. 17v).

198 Per gli anni 1678-1683, il Carafa scrive: « Pro spiritualibus novam Synodum in quolibet anno celebravi universae Dioecesis, Deo favente, proficuam. Sanctam Visitationem personaliter non omisi, in qua salutis monimenta ac praecepta populo dedi » (ASV, SCC, Relazione del 14 aprile 1683).

199 « Pro spiritualibus enim sancta visitatio non fuit omissa, in qua salutis monimenta ac praecepta trasmisi» (ASV, SCC, Relazione del 20 ottobre 1684).

200 Per il triennio 1685-1687, il Carafa attesta: «Corporali visitatione, diocesis synodo, edictis ordinationibus omni ecclessatico ritu peractis, sedulam in his operam navando» (ASV, SCC, Relazione del 25 febbraio 1687).

201 Per il triennio 1687-1690, il Carafa scrive: « ... nempe diocesi visitatione, Synodo, edictis ordinationibus, omni ecclesasiticu ritu peractis)» (ASV, SCC, Relazione del 4 novembre 1690).

202 Per gli anni 1692-1693, il Carafa attesta: « ... singulis annis ad praescriptum sac. Concilium Tridentium parochias corporaliter visitando... » (ASV, SCC, Relazione del 26 marzo 1693).

203 Per gli anni 1695-1697, il Carafa scrive: « ... nempe diocesis visitatione, edictis, ordinationibus peractis... » (ASV, SCC, Relazione del 3 aprile 1698). Nel triennio 1698-1701 la visita non fu compiuta: « ... proinde non opus fuerit in huius ultimi triennii dioecesis visitationibus » (ASV, SCC, Relazione del 27 febbraio 1701).

204 Cfr. ADU, Conclusioni capitolari, 1 (1688-1722), f. 54r. C. De Giorgi afferma di aver trovato negli archivi parrocchiali di alcuni paesi della diocesi, frammenti dei verbali della visita compiuta dal vescovo Pietro La-

zaro y Terrer (cfr. La provincia di Lecce..., p. 202).

1709-1710 visita pastorale ²⁰⁵ 1711 visita pastorale ²⁰⁶

vescovo Nicola Spinelli, della diocesi di Capaccio, nominato da papa Clemente XI il 30 agosto 1713. Morì a Napoli il 5 giugno 1718 ²⁰⁷.

1714 visita pastorale ²⁰⁸

206 « Visitatio pastoralis habita pro universa diocesi Uxentina a R.mo D.no D. Thoma de Rossi Ecclesiae Neritonensis Cantore, Sacrae Theologiae Professore... necnon Vicario Generali Capitulari Ecclesiae Cathedralis Uxentinae. A. D. MDCCXI ». È un codice manoscritto che consta di 266 fogli numerati e 7 non numerati, delle dimensioni di cm. 30 x 21, in buono stato di conservazione, conservato nell'Archivio Diocesano di Ugento (Visite, 1).

Vi sono raccolti i verbali della visita a tutte le parrocchie, meno a quella di Ugento e di Gemini, e gli inventari dei benefici ecclesiastici, molti dei quali sono firmati dai titolari medesimi e da un amministratore. Mancano l'editto di indizione, i decreti particolari e generali. Le disposizioni sono semplicemente annotate, avendo il visitatore l'intenzione di promulgarli ufficialmente dopo la conclusione della visita (cfr. f. 318r). Cfr. S. Palese, Per la storia religiosa della diocesi di Ugento, in Terra d'Otranto, agli inizi del '700, che sarà pubblicato in Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli, vol. IV.

207 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., V, p. 397. 208 « ... dopo tre mesi del mio arrivo cominciai la Santa Visita con due Padri Missionari della Compagnia di Giesù di Lecce, con i quali non si è faticato in altro che a far missioni, far la dottrina christiana non men al popolo, ma agli Ecclesiastici che ambulant in tenebris non sapendo la materia e la formula de' Sagramenti e l'essenziale ne' rudimenti della fede, provedendo ciascuno a spese mie delle dottrine di Bellarmino... Né in altro ho potuto attendere in quest'anno se non con carità attendere, invigilare a detti esercizi, colla visita locale delle chiese, ho rimediato la fedità e sporcizia ritrovata nelle chiese in grande disonore di Dio, e colle visite personali l'insinuare le cose essenziali dell'ordine e della dottrina christiana senza haver potuto vedere lo stato economico delle chiese e de' luoghi pii che stanno in mano de secolari e Baroni. Questi agli ordini dati giustamente in Santa Visita m'hanno obbligato a rispondere al Delegato della Giurisdizione di Napoli...» (Lettera di Nicola Spinelli al card. Paolucci, Presicce, 16 gennaio 1715, ASV, Segreteria di stato, Vescovi, t. 124, ff. 63v-64v.

Dei verbali, si conserva soltanto quella riguardante la parrocchia di Presicce, visitata il 19 febbraio 1714, che consta di ff. 13, di cui sono corrosi i lati superiori (ADU, Visite pastorali/2, 2).

²⁰⁵ Di questa prima visita si ha notizia nei verbali della seconda visita del 1711 (cfr. nota seguente). Cfr. ADU, *Visita 1711*, ff. 28v, 108r, 218r, 279v, 284r, 318r.

1715 1716 1717 1718	visita pastorale ²⁰⁹ visita pastorale ²¹⁰ visita pastorale ²¹¹ visita pastorale ²¹²
1718	vicario capitolare Giuseppe Felice Salzedo, canonico del capitolo della cattedrale di Otranto, eletto dall'arcivescovo metropolita di Otranto il 28 giugno 1718 ²¹³ .
1719 1720 1720	visita pastorale ²¹⁴ visita pastorale ²¹⁵ 20 maggio, sinodo diocesano ²¹⁶

209 Cfr. autografo del vicario generale Andrea Germes, convisitatore a Presicce il 5 febbraio 1715 (APPr, LB, 1623-1715, f. 37v).

210 Cfr. autografo del vicario generale G. Leopardi, visitatore, a Pre-

siece, il 12 febbraio 1716 (APPr, LM, 1715-1809, f. 1v).

211 Cfr. autografi del vicario generale G. Leopardi, visitatore, ad Acquarica del Capo il 18 aprile 1717 (APA, LB, 1717-1771, f. 2r) e a Presicce il 22 aprile 1717 (APPr, LM, 1715-1809, f. 3v).

212 Cfr. autografi del vicario generale G. Leopardi, visitatore, a Presicce, il 5 maggio 1718 (APPr. LM, 1715-1809, f. 4v) e ad Acquarica del Capo, il 7 maggio 1718 (APA, LB, 1717-1771, f. 5v).

213 Cfr. ADU, Conclusioni capitolari, 1 (1688-1722), ff. 82r-82v.

214 Cfr. autografi del vicario capitolare ad Acquarica del Capo il 1 maggio 1719 (APA, LB, 1717-1771, f. 7v), a Presicce il 3 aprile 1719 (APPr, LM, 1715-1809, f. 5v).

215 Cfr. autografi del vicario capitolare a Torrepaduli il 22 aprile 1720 (APTo, LB, 1720-1757, f. 1r), ad Acquarica del Capo il 2 maggio 1720 (APA, LB, 1717-1771, f. 10r), a Presicce il 3 maggio 1720 (APPr, LM, 1715-1809, ff. 8r-8v).

216 « Constitutiones Synodales editae et promulgatae a Reverendis. D. D. Josepho Felice Salzedo vicario capitulari uxentino, sede vacante per obitum D. Nicolai Spinelli episcopi, in synodo diocesana habita in ecclesia cathedrali uxentina die 20 mensis maii feria 2 Pentecostis anno D. MDCCXX ».

Lycii, paenes Mazzei, 1720.

Dopo l'indizione, l'ammonizione, i decreti per la celebrazione e la nomina degli ufficiali, degli esaminatori, dei giudici e dei testi sinodali (pp. 7-15), seguono gli atti (pp. 12-23) e le costituzioni. Esse sono 27: de fide orthodoxa (p. 24), de blasphemia (p. 26), de praedicatione et lectione evangelica (p. 27), de doctrina christiana (p. 29), de sacramentis in genere (p. 30), de sacramento baptismi (p. 32), de confirmationis sacramento (p. 34), de Eucharistiae sacramento (p. 36), de celebratione missarum (p. 39), de poenitentiae sacramento (p. 41), de sacramento extreme unctionis (p. 45), de

1721	visita pastorale ²¹⁷
1722	vescovo Andrea Maddalena, da Napoli, della Congregazione dei chierici regolari minori, nominato da papa Innocenzo XIII il 2 marzo 1722. Il 27 settembre 1724 fu trasferito alla sede arcivescovile di Brindisi ²¹⁸ .
1722 1723	visita pastorale ²¹⁹ visita pastorale ²²⁰
1724	vicario capitolare BENEDETTO ROVITO, eletto il 18 ottobre 1724 ²²¹ .
1725	visita pastorale ²²²

sacramento ordinis (p. 47), de sacramento matrimonii (p. 50), de ecclesiarum veneratione (p. 52), de festorum observantia (p. 55), de jeiunio (p. 57), de sacris reliquiis (p. 59), de indulgentiis et quaestuariis (p. 60), de sacris imaginibus (p. 63), de vita et honestate clericorum (p. 64), de parochis (p. 69), de monialibus (p. 71), de concubinariis (p. 75), de usura et illicitis contractibus (p. 77), de regimine curiae (p. 79), de testamentis et legatis piis p. 83), de synodalibus constitutionibus recipiendis atque observandis (p. 88). A cocnlusione vi sono le sottoscrizioni (pp. 90-92) ed il « rogitus actorum » (pp. 93-95).

Delle rarissime copie superstiti, se ne conserva una presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (R. G. Concilii IV. 89) segnalata da SILVINO DA NADRO, Sinodi diocesani italiani..., cit., p. 363. Una copia fotografica è conservata pure in ADU, Sinodi/1, 3.

²¹⁷ Cfr. autografi del vicario capitolare a Torrepaduli il 2 maggio 1721 (APTo, LB, 1720-1757, f. 2r), ad Acquarica del Capo il 7 maggio 1721 (APA, LB, 1717-1771, f. 11v-12r), a Presicce il 9 maggio 1721 (APPr, LM, 1715-1809, f. 9v).

218 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica., cit., V, p. 397.

²¹⁹ Cfr autografi del vicario generale Antonio Manerba, visitatore, a Torrepaduli l'11 novembre 1722 (APTo, LB, 1720-1757, f. 3v) e a Presicce il 19 novembre 1722 (APPr, LM, 1715-1809, f. 12v).

Capo tra il 10 e il 12 maggio 1723 (APA, LB, 1717-1771, f. 17r). Da una nota del Liber confirmatorum del medesimo archivio parrocchiale si legge che il vescovo Maddalena « in sua secunda visitatione » amministrò la cresima in Presicce l'11 maggio 1723 (APA, Liber confirmatorum, 1717-1771, f. 1r).

221 Cfr. ADU, Conclusioni capitolari, 2 (1723-1772), f. 9r.

Cfr. autografo del vicario capitolare a Torrepaduli il 13 giugno 1725 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.) e di Guarino Romano convisitatore a Presicce il 20 giugno 1725 (APPr, LM, 1717-1809, f. 14v) e ad Acquarica del Capo il 22 giugno 1725 (APA, LB, 1717-1771, f. 22r).

1725	vescovo Francesco Bataller, spagnolo, dell'or- dine dei Carmelitani, nominato dall'imperatore Carlo	
	VI il 28 agosto 1725 e confermato da papa Benedetto	
	XII il 19 dicembre 1725. Morto in Ugento il 1° dicembre 1735 223.	
	CCITION 1777 .	
1726	visita pastorale ²²⁴	
1727	visita pastorale ²²⁵	
1728	visita pastorale ²²⁶	
1729	visita pastorale ²²⁷	
1730	visita pastorale ²²⁸	
1731	viista pastorale ²²⁹	
1732	visita pastorale ²³⁰	

223 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., V, p. 397.

Per il triennio 1726-1728 il Battaller scrive: « Visitantur quolibet anno confraternitates omnes et montes pietatis » (ASV, SCC, Relazione del 15 gennaio 1729). Cfr. autografi di Guarino Romano convisitatore a Presicce il 7 maggio 1726 (APTo, LB, 1720-1757, f. 16v) e a Torrepaduli il maggio 1726 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.).

225 Cfr. autografi di Guarino Romano convisitatore a Torrepaduli 1l 25 maggio 1727 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), ad Acquarica del Capo il 31 maggio 1727 (APA, LB, 1717-1771, f. 26v) e a Presicce il 2 giugno 1727

(APPr, LM, 1717-1809, f. 18r).

226 Cfr. autografi dei convisitatori ad Acquarica del Capo il 20 maggio 1728 (APA, LB, 1717-1771, f. 29r), a Presicce il 21 maggio 1728 (APPr, LM, 1717-1809, f. 18v) e a Torrepaduli il 26 maggio 1728 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.).

227 Cfr. autografi dei convisitatori ad Acquahica del Capo il 28 ottobre 1729 (APA, LB, 1717-1771, f. 29r) e dello stesso giorno a Presicce (APPr,

LM, 1715-1809, f. 20r).

228 Cfr. il decreto di indizione in data 8 aprile 1730 (ADU, Visite pastorali/2, 3) e gli autografi del vicario generale C. Marra, convisitatore, ad Acquarica del Capo il 31 maggio 1730 (APA, LB, 1717-1771, f. 32r) e a Torrepaduli il 9 giugno 1730 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.).

229 Cfr. gli autografi del vicario generale C. Marra, convisitatore, a Torrepaduli il 4 giugno 1731 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), a Presicce il 13 giugno 1731 (APPr, LM, 1715-1809, f. 22v), ad Acquarica del Capo il

14 giugno 1731 (APA, LB, 1717-1771, f. 33v).

230 Cfr. gli autografi del vicario generale C. Marra, visitatore, a Torrepaduli il 7 giugno 1732 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), ad Acquarica del Capo il 13 giugno 1732 (APA, LB, 1717-1771, f. 35r), a Presicce il 15 giugno 1732 (APPr, LM, 1715-1809, f. 24r).

1733 1734 1735	visita pastorale ²³¹ visita pastorale ²³² visita pastorale ²³³
1736	vescovo Giovanni Rossi, da Napoli, dei Chierici regolari teatini, nominato da papa Clemente XII l'11 aprile 1736. L'8 luglio 1737 fu trasferito alla sede arcivescovile di Acerenza e Matera ²³⁴ .
1736 1737	visita pastorale ²³⁵ visita pastorale ²³⁶
1737	vescovo Gennaro Carmignani, da Napoli, dei Chierici regolari teatini, nominato da papa Clemente XII l'8 luglio 1737. Il 24 novembre 1738 fu trasferito alla sede di Gaeta ²³⁷ .
1738	visita pastorale ²³⁸
1738	ARCANGELO MARIA CICCARELLI, già arcivescovo di Lanciano, nominato da re Carlo VII il 3 giugno

²³² Cfr. autografo del vicario generale Q. Dragonetti, visitatore, a Presicce l'11 ottobre 1734 (APPr, LM, 1715-1809, f. 27v).

²³¹ Cfr. gli autografi del vicario generale C. Marra, visitatore, ad Acquarica del Capo il 7 maggio 1733 (APA, LB, 1717-1771, f. 36v) e a Presicce l'8 maggio 1733 (APPr, LM, 1715-1809, f. 25r).

²³³ Cfr. autografi del vicario generale Q. Dragonetti, visitatore, a Torrepaduli il 23 maggio 1735 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), ad Acquarica del Capo il 31 maggio 1735 (APA, LB, 1717-1771, f. 40v) e a Presicce il 1 giugno 1735 (APPr, LM, 1715-1809, f. 28v).

²³⁴ Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., VI, p. 424. 235 Cfr gli autografi del vescovo ad Acquarica del Capo il 31 maggio 1736 (APA, LB, 1717-1771, f. nn.), a Presicce il 3 novembre 1736 (APPr, LM, 1715-1809, f. 30r) e a Torrepaduli il 14 novembre 1736 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.).

²³⁶ Cfr. autografi del vescovo a Torrepaduli il 12 maggio 1737 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.) e del convisitatore D. Rachisio Montoya ad Acquarica del Capo il 15 maggio 1737 (APA, LB, 1717-1771, f. nn.).

²³⁷ Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., VI, p. 424. 238 Cfr. gli autografi dei convisitatori ad Acquarica del Capo il 1 maggio 1738 (APA, LB, 1717-1771, f. 54v), a Presicce il 1 maggio 1738 (APPr, 1715-1809, f. 33r) e a Torrepaduli il 4 maggio 1738 (APTo, LM, 1720-1757, f. nn.).

1738, confermato da papa Clemente XII il 19 dic. 1738. L'11 febbraio 1747 presentò le dimissioni ²³⁹.

1739	visita pastorale 240
1740	visita pastorale 241
1741	visita pastorale 242
1742	visita pastorale 243
1743	visita pastorale 244
1744	visita pastorale 245

239 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., VI, p. 424. 240 Per gli anni 1739-1741 il Ciccarelli attesta: « ... Bis Dioecesis visitationem habuimus, et iam sumus in tertia, quando... Diocesanam Synodum gravioribus causis occupati habere nequivimus » (ASV, SCC, Relazione del 25 novembre 1741). Della visita del 1739 si conserva l'editto di indizione del 7 marzo 1739 con le firme dei parroci che ne hanno preso visione (ADU, Visite pastorali/2, 4) ed il fascicolo della «Visitatio personalis universorum Ecclesiasticorum in hac Civitate Uxentina sub regimine, cura atque visitatione Ill.mi et Rev.mi Domini P. D. Archangeli Mariae Archiep. Ciccarelli Episcopi Uxentini Anno epochae vulgaris trigesimo nono supra millesimum septingentesimum » (ff. 3r-52r), in ADU, Visite pastorali/2, 4.

Cfr. pure gli autografi del Ciccarelli a Torrepaduli il 4 maggio 1739 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), a Presicce il 12 maggio 1739 (APPr, LM, 1715-1809, f. 34v), ad Acquarica del Capo il 13 maggio 1739 (APA, Liber

confirmatorum, 1717-1771, ff. 3r-3v).

241 Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, ad Acquarica del Capo il 9 maggio 1740 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 2r) e a Torrepaduli il 12 maggio 1740 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.). Di questa visita si conserva il « Liber visitationis ecclesiasticorum parochialis Ecclesiae Acquaricae Capitis, Anno Domini 1740 » (ADU, Visite pastorali/2, 5, ff. 1-16).

242 Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, a Torrepaduli il 17 luglio 1741 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.) e a Presicce il 24 luglio

1741 (APPr, LM, 1715-1809, f. 38v).

243 Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, a Torrepaduli il 6 giugno 1742 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), ad Acquarica del Capo il 20 giugno 1742 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 8v) e a Presicce il 21 giugno 1742 (APPr, LM, 1715-1809, f. 41r).

244 Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, del 25 ottobre 1743 a Presicce (APPr, LM, 1715-1809, f. 42v) e ad Acquarica del Capo,

(APA, Status animarum 1739-1771, f. 12r).

245 Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, a Presicce il 2 maggio 1744 (APPr, LM, 1715-1809, f. 43v), ad Acquarica del Capo il 22 maggio 1744 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 14v) e a Torrepaduli il 17 maggio 1744 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.).

1745 1746	visita pastorale ²⁴⁶ visita pastorale ²⁴⁷
1747	vescovo Tommaso Mazza, da Montemileto nel Beneventano, prefetto generale dei cappellani dell'esercito regio e cappellano della corte, nominato da re Carlo VII il 13 dicembre 1746, confermato da papa Benedetto XIV il 10 aprile 1747. Il 25 gennaio 1768 fu trasferito alla sede di Castellamare ²⁴⁸ .
1747	visita pastorale ²⁴⁹
1749	visita pastorale ²⁵⁰
1751	visita pastorale ²⁵¹
1753	visita pastorale ²⁵²

²⁴⁷ Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, a Torrepaduli il 2 maggio 1746 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.) e ad Acquarica del Capo il 27 maggio 1746 (APA, *Status animarum* 1739-1771, f. 21v).

²⁴⁸ Cfr. R. RITZAER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica..., cit., VI, p. 424. ²⁴⁹ Per gli anni 1747-1749, il Mazza attesta: « Visitatvi quotannis dioecesim per memetipsum, semel tamen per meum Vicarium Generalem cum ego adversa valetudine detinerer » (ASV, SCC, Relazione del 10 ottobre 1749). Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 16 novembre 1747 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), a Presicce il 4 dicembre 1747 (APPr, LM, 1715-1809, f. 49r) e ad Acquarica del Capo il 5 dicembre 1747 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 27r).

²⁵⁰ Cfr. gli autografi del vescofo a Torrepaduli il 22 maggio 1749 (APTo, LB. 1720-1757, f. nn) e a Presicce il 22 maggio 1749 (APPr, LM 1715-1809, f. 52r).

Per gli anni 1752-1753 il vescovo attesta: « ... Insuper quotannis cum sequentibus sanctis visitationibus, precipue personalibus » (ASV, SCC, Relazione del 23 ottobre 1753). Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 13 giugno 1751 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn), ad Acquarica del Capo il 20 giugno 1751 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 38v) e a Presicce lo stesso giorno (APPr, LM, 1715-1809, f. 53v).

252 Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli del 12 maggio 1753 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn), ad Acquarica del Capo il 18 maggio 1753 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 47v) e a Presicce nello stesso giorno (APPr, LM, 1715-1809, f. 57v).

²⁴⁶ Cfr. gli autografi di Benedetto Rovito, convisitatore, a Torrepaduli l'11 maggio 1745 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.), ad Acquarica del Capo il 18 maggio 1745 (APA, *Status animarum* 1739-1771, f. 17r) e a Presicce il 19 maggio 1745 (APPr, LM, 1715-1809, f. 45v).

1754	visita pastorale ²⁵³
1755	visita pastorale ²⁵⁴
1756	visita pastorale ²⁵⁵
1757	visita pastorale ²⁵⁶
1758	visita pastorale ²⁵⁷
1759	visita pastorale ²⁵⁸
1760	visita pastorale ²⁵⁹
1761	visita pastorale 260
1762	visita pastorale ²⁶¹

253 Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 29 maggio 1754 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn) e a Presicce il 19 maggio 1754 (APPr, LM, 1715-1809, f. 59r).

254 Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli l'11 aprile 1755 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.). e ad Acquarica del Capo il 2 maggio 1755 (APA, Status animarum 1739-1771, f. 56r).

255 Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 28 maggio 1756 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.) e del vicario generale Benedetto Rovito convisitatore a Presicce il 6 giugno 1756 (APPr, LM, 1715-1809, f. 61r).

256 Cfr. autografi del vicario generale Benedetto Rovito convisitatore ad Acquarica del Capo il 24 aprile 1757 (APA, *Status animarum* 1739-1771, f. 63r) e a Presicce nello stesso giorno (APPr, LM, 1715-1809, f. 62r), a Torrepaduli il 29 aprile 1757 (APTo, LB, 1720-1757, f. nn.).

257 Cfr. autografi del vicario generale Benedetto Rovito convisitatore a Presicce il 13 marzo 1758 (APPr, LM, 1715-1809, f. 64v) e a Torrepaduli il 13 aprile 1758 (APTo, LB, 1757-1777, f. 9).

258 Cfr. autografo del vicario generale Benedetto Rovito convisitatore a Torrepaduli il 6 aprile 1759 (APTO, LB, 1757-1777, f. 14).

259 Cfr. autografi del vicario generale Benedetto Rovito convisitatore a Presicce il 20 aprile 1760 (APPr, LM, 1715-1809, f. 67r) e a Torrepaduli il 6 maggio 1760 (APTo, LB, 1757-1777, f. 21).

260 Cfr. autografi del vicario generale Benedetto Rovito convisitatore a Presicce il 6 marzo 1761 (APPr, LM, 1715-1809, f. 70v) e a Torrepaduli l'11 marzo 1761 (APTo, LB, 1757-1777, f. 25).

vescovo a Presicce il 13 marzo 1762 (APPr, LM, 1715-1809, f. 75v) e a Torrepaduli il 23 marzo 1762 (APTo, LB, 1757-1777, f. 31). Della visita è conservato un « Inventario dei beni mobili e stabili, frutti, rendite, azzioni, raggioni e pesi di qualsivoglia sorte della Chiesa parrocchiale e delle altre cappelle e di tutti i benefici esistenti nel territorio della parrocchia di Salve, Morciano, Barbarano, Lucugnano, Miggiano, Acquarica del Capo, Specchia, compilati per ordine del vescovo Tommaso Mazza durante la S. Visita ». (ADU, Visite pastorali, senza posizione).

1763 1765 1766 1767	visita pastorale ²⁶² visita pastorale ²⁶³ visita pastorale ²⁶⁴ visita pastorale ²⁶⁵
1768	vescovo Giovanni Donato Durante, da Lecce, nominato da re Ferdinando IV il 14 giugno 1768 e confermato da papa Clemente XIII il 19 settembre 1768. Morì in Ugento il 10 settembre 1781 ²⁶⁶ .
1769 1770 1771	visita pastorale ²⁶⁷ visita pastorale ²⁶⁸ visita pastorale ²⁶⁹

²⁶² Cfr. autografi del vicario generale Macrì convisitatore a Torrepaduli il 3 marzo 1763 (APTo, LB, 1757-1777, f. 37) e a Presicce il 12 marzo 1763 (APPr, LM, 1715-1809, f. 81r).

²⁶³ Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 28 febbraio 1765 (APTo, LB, 1757-1777, f. 53), ad Acquarica del Capo il 18 marzo 1765 (APA, *Status animarum* 1738-1771, f. 97r) e a Presicce nello stesso giorno (APPr, LM, 1715-1809, f. 86v). Si conserva un frammento del verbale della visita a Lucugnano alla chiesa parrocchiale di (ADU, *Visite pastorali*, 2, 6).

²⁶⁴ Cfr. autografo del vescovo a Torrepaduli il 22 febbraio 1766 (APTo, LB, 1757-1777, f. 53).

²⁶⁵ Cfr. autografi del vicario generale Macrì, convisitatore, a Torrepaduli il 10 marzo 1767 (APTo, LB, 1757-1777, f. 57) e a Presicce il 18 marzo 1767 (APPr, LM, 1715-1809, f. 94v).

²⁶⁶ Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...*, cit., VI, 424. La data di morte in ADU, *Conclusioni capitolari* 3 (1773-1794), f. 54v.

²⁶⁷ Cfr. autografi del vicario generale Macrì, visitatore, ad Acquarica del Capo l'11 luglio 1769 (APA, *Status animarum* 1739-1771, f. 112r) e a Torrepaduli il 17 luglio 1769 (APTo, LB, 1757-1777, f. 71). Si conservano le copie di alcuni decreti emanati a Specchia (ADU, *Visite pastorali*, 2, 7).

Synodum Diocesanam cogere non possum, nec Provincialis hucusque fuit coacta: sed per crebras conciones meas, perexortationes, per litteras edictales, et per decreta visitalia, morum reformationem studui, nec cessabo in posterum... de eorum (parroci) ministerio in actu visitationis mihi rationem reddituris » (ASV, SCC, Relazione del 9 luglio 1771). Cfr. autografi del canonico Lanciano, convisitatore, a Torrepaduli il 19 giugno 1770 (APTo, LB, 1757-1777, f. 79) e a Presicce il 23 ottobre 1770 (APPr, LM, 1715-1809, f. 111v).

²⁶⁹ Cfr. autografi dei convisitatori a Torrepaduli il 21 luglio 1771 (APTo, LB, 1757-1777, f. 91) e a Presicce il 4 ottobre 1771 (APPr, LM, 1715-1809, f. 116r).

	,
1772	visita pastorale ²⁷⁰
1773	visita pastorale ²⁷¹
1774	visita pastorale ²⁷²
1775	visita pastorale ²⁷³
1776	visita pastorale ²⁷⁴
1777	visita pastorale ²⁷⁵
1778	visita pastorale ²⁷⁶
1782	vescovo Giuseppe Monticelli, da Brindisi, arciprete della cattedrale di Brindisi, nominato da re Ferdinando IV il 2 settembre 1782 e confermato da papa Pio VI il 16 dicembre 1782. Morì nel 1791 ²⁷⁷ .
1783	visita pastorale ²⁷⁸

²⁷⁰ Cfr. autografi dei convisitatori ad Acquarica del Capo il 6 ottobre 1772 (APA, LB, 1771-1826 f. 6v), a Presicce il 5 ottobre 1772 (APPr, LM, 1715,1809, f. 119r) e a Torrepaduli il 19 ottobre 1772 (APTo, LB, 1757-1777, f. 124).

271 Cfr. autografi del vicario generale Macrì, convisitatore, a Torrepaduli il 15 ottobre 1773 (APTo, LB, 1757-1777, f. nn.) e a Presicce il 27 ottobre 1773 (APPr, LM, 1715-1809, f. 127r).

272 Cfr. autografi del vicario generale Macrì, convisitatore, a Presicce il 17 ottobre 1774 (APPr, LM, 1715-1809, f. 130v) e a Torrepaduli il 28 ottobre 1774 (APTo, LB, 1757-1777, f. nn.).

273 Per il triennio 1775-1777 il Durante scrive « ... et non otiosa residentia mea, sacrisque quotannis visitationibus... » (ASV, SCC, Relazione dell'8 settembre 1777). Cfr. autografi del convisitatore Melelli a Torrepaduli il 12 novembre 1775 (APTo, LB, 1757-1777, f. nn.), a Presicce il 19 novembre 1775 (APPr, LM, 1715-1809, f. 133v) e ad Acquarica del Capo il 20 novembre 1775 (APA, LB, 1771-1826, f. 24v).

274 Cfr. autografi del convisitatore Melelli ad Acquarica del Capo il 27 novembre 1776 (APA, LB, 1771-1826, f. 30r), a Presicce nello stesso giorno (APPr. LM. 1715-1809, f. 137r) e a Torrepaduli il 6 dicembre 1776 (APTo, LB, 1757-1777, f. nn.).

275 Cfr. autografi del visitatore Melelli a Presicce il 6 novembre 1777 (APPr, LM, 1715-1809, f. 143v) e ad Acquarica del Capo il 26 novembre 1777 (APA, LB, 1771-1826, f. 37v).

276 Cfr. autografi del canonico Palese convisitatore a Presicce il 7 ottobre 1779 (APPr, LM, 1715-1809, f. 148v), ad Acquarica del Capo l'8 ottobre 1779 (APA, LB, 1771-1826, f. 47r) e a Torrepaduli il 14 ottobre 1779 (APTo, LB, 1777-1813, f. 8r).

277 Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, Hierarchia catholica... cit., VI, p. 424.

278 Cfr. la circolare di indizione dei primi di maggio 1783 con ricevuta dei parroci, la relazione sulla visita a due cappelle di Ruggiano e della Madonna del Mirteto, i verbali di visita alle chiese della Madonna del Passo e

1784 1786 1787 1788 1789	visita pastorale ²⁷⁹ visita pastorale ²⁸⁰ visita pastorale ²⁸¹ visita pastorale ²⁸² visita pastorale ²⁸³
1792	vescovo Giuseppe Corrado Panzini, da Molfetta, nominato da re Ferdinando IV il 15 febbraio 1792 e confermato da papa Pio VI il 26 marzo 1792. Morì a Napoli il 23 luglio 1811 ²⁸⁴ .
1792 1793 1794	visita pastorale ²⁸⁵ visita pastorale ²⁸⁶ visita pastorale ²⁸⁷

di S. Eufemia in Specchia del 24 luglio 1783 (ADU, Visite pastorali, 2, 8). Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 12 giugno 1783 (APTo, LB, 1777-1813, f. 25r), a Presicce il 17 luglio 1783 (APPr, LM, 1715, 1809, f. 161v) e ad Acquarica del Capo il 28 luglio 1783 (APAfi LB, 1771-1826, f. 68v).

280 Cfr. autografo del vicario generale Arditi, visitatore, a Torrepaduli il 23 aprile 1786 (APTo, LB, 1777-1813, f. 37r).

²⁸¹ Cfr. autografo del vicario generale Arditi, visitatore, a Torrepaduli il 29 marzo 1787 (APTo, LB, 1777-1813, f. 40r).

²⁸² Cfr. autografo del vicario generale Arditi, visitatore, a Torrepaduli il 2 agosto 1788 (APTo, LB, 1777-1813, f. 45r).

²⁸³ Cfr. autografo del visitatore Adamo a Torrepaduli il 14 dicembre 1789 (APTo, LB, 1777-1813, f. 50v).

²⁸⁴ Cfr. R. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia catholica...*, cit., VI, p. 424. Per la data di morte, ADU, *Conclusioni capitolari* (1802-1827), f 45r.

²⁸⁵ Cfr. gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 27 agosto 1792 (ATPo, LB, 1777-1813, f. 62r). a Presicce il 6 settembre 1792 (APPr, LM, 1715-1809, f. 192v) e ad Acquarica del Capo l'8 settembre 1792 (APA, LB, 1771-1826, f. 109r).

²⁸⁶ Cfr. autografi del vescovo a Torrepaduli il 22 settembre 1793 (ATPo, LB, 1777-1813, f. 193v) e a Presicce il 22 settembre 1793 (APPr, LM, 1715-1809, f. 67r).

287 Cfr. autografi del vescovo a Torrepaduli l'11 settembre 1794 (APTo, LB, 1777-1813, f. 70r), a Presicce il 23 settembre 1794 (APPr, LM, 1715-1809, f. 197v) ed a Acquarica nello stesso giorno (APA, LB, 1771-1826, f. 117v).

²⁷⁹ Cfr. la circolare di indizione della visita, Ugento 1 aprile 1784 con le ricevute dei parroci (ADU, Visite pastorali, 2, 9) e gli autografi del canonico Palese convisitatore a Torrepaduli il 20 aprile 1784 (APTo, LB, 1777-1813, f. 28v) e a Presicce il 26 aprile 1784 (APPr, LM, 1715-1809, f. 164r).

1795 1796 1800 1801 1802 1811	visita pastorale ²⁸⁸ visita pastorale ²⁹⁰ visita pastorale ²⁹¹ visita pastorale ²⁹¹ visita pastorale ²⁹² vicario capitolare GIOVANNI TOM. VIN. TIBERIO D'ANISI, vescovo di Gallipoli, dall'ottobre 1811. Ri-
1815 1816	nunzia il 6 agosto 1815 ²⁹³ . vicario capitolare Marino del Notariis, cantore della cattedrale di Ugento, eletto il 6 agosto 1815. Decadde il 14 luglio 1818 ²⁹⁴ . visita pastorale ²⁹⁵ .

288 Cfr. tre lettere circolari ai parroci con la indizione della visita, del 9, 15, 24 settembre 1795 (ADU, Visite pastorali, 2, 10) e gli autografi del vescovo a Torrepaduli il 13 settembre 1795 (APTo, LB, 1777-1813, f. 75r), a Presicce il 5 ottobre 1795 (APPr, LM, 1715-1809, f. 200v) e ad Acquarica del Capo il 6 ottobre 1795 (APA, LB, 1771-1826, f. 122v).

289 Cfr. autografi del vescovo a Presicce il 10 novembre 1796 (APPr, LM, 1715-1809, f. 203r) e a Torrepaduli il 13 novembre 1796 (APTo, LB,

1777-1813, f. 78r).

290 Cfr. autografi del vescovo a Torrepaduli il 20 aprile 1800 (APTo, LB, 1777-1813, f. 90v), a Presicce il 27 aprile 1800 (APPr, LM, 1715-1809, f. 215r) e ad Acquarica del Capo il 28 aprile 1800 (APA, LB, 1771-1826, f. 139r).

291 Cfr. autografi dei convisitatori ad Acquarica del Capo il 30 aprile 1801 (APA, LB, 1771-1826, f. 143r), a Presicce l'11 maggio 1801 (APPr, LM, 1715-1809, f. 219r) e a Torrepaduli il 13 maggio 1801 (APTo, LB,

1777-1813, f. 94r).

292 Cfr. autografi del vicario generale Benedetto Arditi, visitatore, a Presicce il 3 maggio 1802 (APPr, LM, 1715-1809, f. 222v) e ad Acqcarica del Capo il 4 maggio 1802 (APA, LB, 1771-1826, f. 145r).

293 Circa la elezione e le dimissioni, cfr. ADU, Conclusioni capitolari

(1802-1827), rispettivamente ff. 47 e 107-108.

294 Per la elezione, cfr. ADU, Conclusioni capitolari (1802-1827), ff. 107-108; per il termine cfr. Lettera di Marino de Notariis a Camillo Alleva, Ugen-

to, 26 luglio 1818, ADU, senza posizione.

295 Non si può dire se fu generale. Si conservano alcune lettere sul clero di Presicce, del luglio 1816; le relazioni della visita ad Acquarica del Capo e Presicce, del 28 ottobre 1816; la visita personale al clero di Presicce del 29 ottobre 1816; l'editto sulla disciplina del clero senza data, in ADU, Visite pastorali/2, 11.